

Sviluppo IMPRESA
La rivista d'informazione e cultura dell'ascensorismo italiano
Anno XXIII • n.3 luglio|settembre 2014
Spedizione in Abb. Post. 70% Filiale di Roma






# 43ª Assemblea Anacam, insieme siamo sempre più forti

## Grande successo dell' Expo ITALIAELEVA









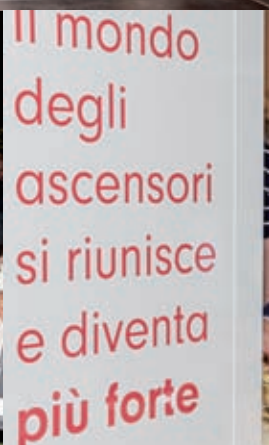












# Ascensori e Quesiti

Conoscere le Norme

Le risposte giuste alle domande piu frequenti



Michele De Mattia
Paolo Tattoli

ASSOLIFT SERVIZI S.R.L. Socio Unico

anacam Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori

ISPESL

**PER ORDINARE:** Assolift Servizi S.r.l. - assolift@assolift.191.it

Associazione Nazionale
Imprese di Costruzione
e Manutenzione Ascensori

**Proprietà**
ANACAM
Associazione Nazionale
Imprese di Costruzione
e Manutenzione Ascensori

Fondazione 1971
Sede Via Emilia, 47
00187 Roma
Tel. 0642013829
Fax 064743898
www.anacam.it
E-mail info@anacam.it

**Testata**
Sviluppo Impresa
Fondazione 1991
Rivista Trimestrale
Registrazione al Tribunale di Roma
con Decreto n. 77/92
del 4-02-1992

**Direttore Responsabile**
Titti Lo Papa

**Pubblicità**
Assolift Servizi S.r.l.
Sede Via Emilia, 47
00187 Roma
Telefono 0642013893
Fax 064743898
E-mail assolift149660@asso-lift.191.it

**Direttore Editoriale**
Michele Mazzarda

**Comitato di redazione**
Paolo Bedetti - Ezio Bertazzoni - Massimo Bezzi - Antonio Ciani - Giovanni Colelli - Elio De Fusto - Nicola Di Lillo - Pasquale Fiore - Bruno Forzinetti - Michele Mazzarda - Edoardo Rolla - Bruno Vergati - Enrico Vitale

# sommario

Anno XXIII • trimestrale • n.3 luglio|settembre 2014

**editoriale**
Ad maiora
*di Michele Mazzarda, presidente nazionale ANACAM* 3



**mondo economico**
La BCE e la scossa all'Europa.
Germania compresa
*di Luigi Monfredi* 4

**43ª assemblea Anacam**
*La crisi ha cambiato il mondo. Ora tocca a tutti noi cambiare.*
*Grande successo di ITALIAELEVA* 6

**giovedì 19 giugno 2014**
Relazione sull'attività di Efesme
*di Giuseppe Iotti* 12

Vademecum sulla sicurezza

Progetto LIFT: Lavoro, Innovazione.
Formazione e Tecnologie per le aziende Anacam
*di Paolo Meloni* 14

Aggiornamento sullo stato dell'arte della norma 10411
*di Roberto Corradini* 15

La mediazione
*di Gianni Scarpato* 16

Il rischio di caduta e la sicurezza in fase di manutenzione e montaggio degli ascensori
*di Sandro Scarpetta* 18

**venerdì 20 giugno 2014**
Novità e prospettive di legislazione e normazione italiana, europea e mondiale nel settore degli impianti di elevazione
*di Paolo Tattoli* 20

**Responsabile Comunicazione**
Giovanni Colelli

**Responsabile Organizzativo**
Luca Incoronato

**Segreteria Organizzativa**
Laura Ferrari
Federica Valli

**Realizzato da**
Stefano Navarrini
Via San Godenzo, 115
3334814420
E-mail stefano.navarrini@tin.it
www.stefanonavarrini.it

**Stampato da**
Futura Grafica 70 Srl
Via Anicio Paolino, 21
00178 Roma
Tel. 067840474/5
Fax 067840476
E-mail info@futuragrafica.com

**Copyright© 2001**

**Altri prodotti o società menzionati possono essere marchi registrati dai rispettivi proprietari.**

Osservatorio sullo stato del credito delle PMI del settore ascensoristico
*di Alessandro Di Scala* 22

Talk show: il mondo ascensoristico e il made in Italy. Stare insieme è il primo passo per la ripresa 24

Novità e aggiornamenti sugli impianti oleodinamici

Direttiva ascensori 2014/33/UE
*di Giovanni Varisco* 29

La polizza in convenzione con UNIPOL
*di Roberto Coen* 32

UnipolSai Autonomia, una nuova proposta per gli associati
di Alberto Welisch 33

**sabato 21 giugno 2014**
La cultura della manutenzione preventiva e sicurezza dell'impianto
*di Gaetano Mulonia* 34

Verifiche periodiche: lo stato dell'arte e i controlli sugli Organismi
*di Filippo Trifiletti* 35

Organismi notificati: il dibattito con Accredia e MiSE 37

**Fotogallery Lazise 43ª Assemblea Anacam**




43

**convenzioni**
Rinnovata la convenzione con le Generali

Confindustria reggina, Febert presidente sezione Meccanica 57

**convegni**
Anacam Puglia e Anaci-Bat insieme per formare gli amministratori di condominio 58

**attualità**
Qualitylift: una famiglia di fatto per combattere la crisi 61

di ***Michele Mazzarda,*** presidente nazionale Anacam

# Ad maiora



***"Alcuni cambiamenti sono così lenti che non te ne accorgi, altri sono così veloci che non si accorgono di te"*** *scrive il vignettista Ashleigh Brilliant. Anacam vuole "afferrare" l'opportunità del cambiamento ed esserne protagonista. Ecco perché "cambiamento" è stato il termine più ricorrente durante la 43a Assemblea Nazionale Anacam di Lazise. Saper capire e poi gestire il cambiamento è diventata una capacità fondamentale prima per la sopravvivenza, poi per la crescita e lo sviluppo. Occorre consapevolezza e senso di responsabilità. Ma non può mancare una partecipazione compatta per riuscire a superare il senso di vuoto che lascia il dover abbandonare una strada conosciuta per una nuova. Anacam vuole e può essere il navigatore satellitare, la guida che conduce a destinazione. Non c'è dubbio che potrà capitare di male interpretare le indicazioni, di allungare il viaggio, di finire la benzina. Noi saremo lì a ricalcolare il percorso e a segnalare la stazione di servizio più vicina perché abbiamo ben presente il punto di arrivo, la meta. Anacam vuole costruire il cambiamento e non subirlo passivamente, vuole sconfiggere la paura, demolire la sicurezza legata all'abitudine, rassicurare circa i timori sul futuro. Possiamo essere imprenditori diversi. Dobbiamo esserlo. Bisogna stare insieme oggi più che mai, non perdendo di vista gli obiettivi, formando e informando, avendo una visione a lungo termine, rendendo visibili e quindi condividendo i risultati. Tutto il lavoro fatto fin qui ha seguito queste linee guida. Dalla difesa degli interessi delle PMI alla collaborazione con INAIL per sviluppare la cultura della sicurezza. Dall'impegno in Accredia per promuovere un'uniformità di comportamento da parte degli Organismi accreditati alla collaborazione con le altre Associazioni. Senza dimenticare la partecipazione alle principali fiere di settore e l'importante contributo allo sviluppo delle attività di Efesme in Europa e nel mondo sui tavoli tecnici e normativi, per le nuove sfide che si chiamano efficienza energetica e standardizzazione delle norme a livello mondiale. Anacam si è aperta anche a nuovi canali di comunicazione firmando un accordo triennale con il portale Condominio Web e ha stipulato nuove convenzioni come quella con EA Conciliazioni e Generali. L'Associazione, inoltre, ha deciso di prendere parte al progetto "L.I.F.T.: Lavoro, Innovazione, Formazione e Tecnologie per le Aziende Anacam" che darà la possibilità alle aziende associate di partecipare a percorsi formativi di crescita professionale e continua a dare impulso ad Anacam Academy e ai corsi specialistici di formazione. Infine è importante sottolineare il grande successo ottenuto durante la nostra Assemblea nazionale che, riunendo molti degli attori del nostro comparto, ha proposto un nuovo modo di fare informazione e formazione. Grazie a ITALIAELEVA, abbiamo dato la possibilità ai nostri associati di allargare gli orizzonti, ricevendo numerosi e unanimi consensi, e abbiamo suscitato molta curiosità in chi non vi ha partecipato. Un momento unico in cui tutto il comparto si è riunito. Tanto lavoro è stato fatto e tanto ancora ci aspetta. Ad maiora!*

*di Luigi Monfredi*

# La BCE e la scossa all'Europa. Germania compresa

**Due giorni prima il Ministro delle Finanze tedesco aveva sentenziato con toni ultimativi che la Bce ha terminato le munizioni a sua disposizione.** Il riferimento era alle azioni che l'Istituto di Francoforte avrebbe potuto mettere in campo per contrastare la deflazione e dare un impulso serio e duraturo alla ripresa economica dell'Eurozona, che aveva cominciato a preoccupare seriamente Mario Draghi.

Un'affermazione, quella di Schauble, che era seguita a una polemica divampata dopo le parole di Draghi alla convention dei Governatori centrali di Jackson Hole, negli Usa, in cui il presidente della Bce molto chiaramente aveva spiegato che bisognava seguire le politiche di bilancio, ma che era arrivato il momento di dare una spinta alla crescita della zona euro. Una crescita messa a rischio dalla bassissima inflazione, ai confini, ormai vicinissimi, con la deflazione. Invece la Bce, ma soprattutto Mario Draghi, ha voluto dimostrare alla Germania che le munizioni ci sono, non sono finite, e che Francoforte non avrebbe perso tempo a utilizzarle per caricare il bazooka. Anche a costo di arrivare a una votazione non unanime, com' è avvenuto poi.



E così la Bce è intervenuta nuovamente per fermare il rischio deflazione e spingere la ripresa anemica dell'Eurozona, con un altro inatteso taglio dei tassi e il via, senza precedenti, agli acquisti di prestiti a famiglie e imprese. Non è il *quantitative easing*, che riverserebbe moneta fresca sull'economia comprando massicciamente bond e titoli di Stato. Ma è in una certa misura un passo in quella direzione che intanto permette di guadagnare tempo al presidente Mario Draghi, che però avverte implicitamente Roma e Parigi: la Bce sta facendo la sua parte, ora serve una svolta della politica. "Non c'è stimolo monetario, o di bilancio, che possa rilanciare la crescita senza riforme strutturali ambiziose e forti". E la bacchettata non si ferma qui, perché Draghi lancia un vero e proprio monito alle tentazioni di ammorbidire le regole europee di Maastricht. "Nelle regole del Patto la flessibilità c'è". Basta usarla, è il suo ragionamento, migliorando i bilanci con misure pro crescita, in primis "tagliando le tasse molto distorsive e la spesa più improduttiva". Riuniti per la prima volta dopo l'intervento di Draghi a Jackson Hole e la gelata dei dati di crescita di Italia, Francia e Germania, i governatori a Francoforte hanno portato il costo del denaro ad appena lo 0,05%. Una mossa che ha l'effetto doppio di indebolire l'euro sotto 1,30 dollari, ai minimi da 14 mesi, per la felicità di molti esportatori europei, e al contempo rendere ancora più conveniente aderire ai *Tltro*, il maxi-prestito partito a settembre e che andrà alle sole banche che poi girano i soldi all'economia reale. Dopo tre mesi di preparativi, e con il quadro normativo europeo e globale ancora poco chiaro, la Bce ha poi deciso di lanciare a ottobre gli acquisti degli Abs, titoli da cartolarizzazione che impacchettano prestiti a famiglie e imprese. Un'operazione, benedetta dal Fmi ("le misure sono benvenute", dice il direttore generale Christine Lagarde), fatta per riavviare un mercato falcidiato dalla crisi finanziaria del 2007, in modo da consentire alle banche di cedere i rischi dei prestiti liberando così ulteriore credito all'economia reale. Con gli *Abs*, decisi a maggioranza e non all'unanimità (a opporsi, anche al taglio dei tassi, sarebbe stata la Bundesbank

*“Non c’è stimolo monetario, o di bilancio, che possa rilanciare la crescita senza riforme strutturali ambiziose e forti” ha dichiarato Mario Draghi*

di Jens Weidmann), Draghi porta l’Europa nel territorio del *credit easing*, sorta di fratello minore del *quantitative easing*, una spinta energica per iniettare credito in un sistema di famiglie e imprese che nel Sud d’Europa non risponde più agli stimoli. Assieme al nuovo programma di acquisti dei covered bond delle banche, Draghi si aspetta dagli *Abs* “un impatto considerevole nel nostro bilancio” azzardando un ritorno ai livelli del 2012: vuol dire 700 miliardi in più. Nei mercati c’è chi avrebbe preferito il *QE*, ma borse e bond festeggiano, con lo spread precipitato a 138, Milano a +2,82%, Parigi a +1,65%, Francoforte a



*Con gli* Abs, *Draghi porta l’Europa nel territorio del* credit easing, *fratello minore del* quantitative easing

+1,02%. Il *QE*, considerato da molti il vero e proprio *bazooka* contro la deflazione, “è stato discusso”, assicura Draghi. “Alcuni Governatori avrebbero voluto fare di più, altri di meno”. Non si esclude, dunque, che l’arsenale della Bce possa arricchirsi ancora da qui all’anno prossimo. Dipende dallo scenario economico, su cui gravano i rischi che la Bce intende “monitorare attentamente”, in particolare la geopolitica, con le guerre che lambiscono l’Europa. E il tasso di cambio: gli economisti dell’Eurotower hanno appena peggiorato la stima di crescita dell’Eurozona quest’anno (0,9%) e il prossimo (1,6%). Ma soprattutto dipende da quanto gli interventi decisi finora riusciranno ad allontanare il rischio di una spirale deflazionistica con i prezzi aumentati ad agosto di un esanime 0,3%, numero che ha giustificato le misure di oggi, “prese per sostenere le aspettative d’inflazione a medio e lungo termine”, che stavano scendendo sotto il 2%, ha spiegato Draghi.

# La crisi ha cambiato il mondo. Ora tocca a tutti noi cambiare. Grande successo di ITALIAELEVA

*Dal 19 al 21 giugno l'Hotel Parchi del Garda di Lazise, vicino Verona, ha ospitato la 43ª edizione dell'Assemblea Nazionale Anacam, per la prima volta in contemporanea con l'Assemblea annuale di Anica*

**Un evento unico, una manifestazione che ha saputo innovare convincendo e vincendo.** Dalla contemporaneità delle Assemblee di Anacam e Anica alla realizzazione della mini-expo ITALIAELEVA. "E' stato detto durante i lavori assembleari - ha commentato il presidente **Michele Mazzarda** - che soltanto cambiando e migliorando il modo di affrontare le cose si può riuscire a stare tutti meglio in questo periodo particolare. Credo che, ancora una volta, tutti insieme, abbiamo provato a percorrere la strada giusta. Gli infiniti attestati di apprezzamento che ho ricevuto e che continuo a ricevere da tutti, senza alcuna critica, li giro al direttore e al personale di sede e a quanti del Consiglio, consulenti o associati abbiano lavorato per questo evento".




I lavori, ospitati dall'Hotel Parchi del Garda di Lazise, si sono aperti **giovedì 19 giugno** con le Assemblee istituzionali delle due Associazioni. Il 43° Congresso Anacam ha preso il via con i saluti del presidente Anacam Veneto **Bruno Vergati** e del presidente nazionale Anacam **Michele Mazzarda** che ha anche illustrato le attività svolte dall'Associazione. Mazzarda ha sottolineato come nel corso dell'ultimo anno siano state rafforzate e implementate tutte le attività che vedono Anacam confermarsi come interlocutore privilegiato delle Istituzioni, delle rappresentanze associative imprenditoriali, dei proprietari, degli amministratori di condominio e degli utenti. Tra le novità, il recente accordo firmato con Conpiai (i cui soci entreranno a tutti gli effetti nella famiglia Anacam dando ulteriore compattezza e forza alle PMI), l'accordo quadro di collaborazione con Inail (che ha già portato all'elaborazione di un Vademecum sulla sicurezza) e l'adesione a Finco. L'Associazione è sempre vigile e attiva sul fronte delle pratiche commerciali scorrette.

Anacam si è attivata presso il Ministero dell'Interno sollecitando una soluzione immediata del problema relativo al mantenimento delle Commissioni per l'abilitazione alla manutenzione di ascensori e montacarichi istituite presso le Prefetture per il rilascio del patentino di manutenzione dopo il parere negativo del Consiglio di Stato. L'Associazione, inoltre, segue da vicino le attività di Accredia e ha promosso la costituzione di un apposito gruppo di lavoro cui partecipano i rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico, di Confartigianato, della stessa Accredia e degli Organismi notificati per monitorare le segnalazioni che arrivano dagli operatori del settore in merito alle attività sottoposte al controllo di Accredia e promuovere una uniformità di comportamenti da parte degli Organismi stessi.

Anacam ha contribuito in maniera decisiva allo sviluppo delle attività di Efesme e ha partecipato con un proprio stand agli eventi fieristici MADE expo e Interlift. Proprio nell'ambito di Interlift, in collaborazione con Anica, alcune aziende associate ad Anacam hanno contribuito all'allestimento dell'area espositiva Italia Magnifica mettendo a disposizione vecchi componenti di impianti, alcuni anche precedenti all'ultimo dopoguerra. Tra le con-

venzioni e le partnership si ricorda l'accordo con Condominio Web, il più importante portale italiano specializzato nel condominio con oltre 1 milione di visitatori mensili. Stipulata una vantaggiosa convenzione con E.A. Conciliazioni. Anacam, in collaborazione con il partner Consel-Consorzio Elis, ha deciso di prendere parte al progetto "L.I.F.T: Lavoro, Innovazione, Formazione e Tecnologie per le Aziende Anacam" che darà la possibilità alle aziende associate di partecipare a percorsi formativi di crescita professionale. La formazione verrà erogata in modalità gratuita attraverso la richiesta di un finanziamento al fondo interprofessionale Fonditalia. Nuova convenzione anche con Generali. Più ricca l'offerta formativa: alle attività avviate negli anni precedenti si sono aggiunti il corso sull'utilizzo di DPI contro le cadute dall'alto e quello sulle scale e i tappeti mobili. Continua a crescere il progetto Anacam Academy, in collaborazione con Consel-Consorzio Elis e con il supporto dell'ingegner Silvio Mancini, che nel 2014 ha coinvolto anche due Istituti professionali a Castellanza e a Bari. Puntuale la consulenza in materia tecnica, giuridica e fiscale fornita dall'Associazione che per le problematiche tecnico-normative si avvale della professionalità indiscussa dell'ingegner Paolo Tattoli. Ricco il calendario dei seminari di aggiornamento organizzati dalle sedi regionali e dei convegni tecnici programmati in collaborazione con Anica.

Dopo la relazione del segretario amministrativo **Antonio Ciani** e la relazione dei revisori dei Conti, è stato messo in votazione e approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2013.




**Giuseppe Iotti**, segretario generale di Efesme, ha illustrato le attività svolte dalla Federazione tra cui la promozione della modernizzazione obbligatoria di ascensori obsoleti; migliori leggi sulla manutenzione degli ascensori; l'obbligatorietà di maggiore e migliore presenza di istruzioni e strumenti per mantenere, riparare, modernizzare ed eseguire manovre di emergenza su ascensori di qualunque fabbricazione (secondo la direttiva ascensori); la gestione delle linee di emergenza (EN 81-28); un migliore controllo sull'operato degli Organismi "notificati"; la difesa delle tecnologie tipiche delle PMI (ascensori idraulici); la difesa degli interessi delle PMI in tema di efficienza energetica e la promozione delle tecnologie antisismiche negli ascensori.

Il primo risultato della stipula di un accordo quadro di collaborazione con Inail, è stato l'elaborazione di un Vademecum sulla sicurezza, in forma di check-list, che riepiloga tutti gli adempimenti obbligatori a carico delle PMI del settore ascensoristico in materia di salute e sicurezza del lavoro, al fine di consentire ai datori di lavoro associati di verificare il livello di rispetto della normativa di sicurezza da parte della propria azienda. Il Vademecum, non ancora definitivo, è stato presentato nelle sue linee generali dall'ingegner **Paolo Tattoli**.








Un altro tema affrontato durante l'Assemblea, è stato quello dei costi per la formazione del personale, una voce importante nel bilancio delle PMI associate che difficilmente riescono ad accedere ai Fondi interprofessionali. Per andare incontro agli associati, Anacam in collaborazione con il partner Consel-Consorzio Elis, ha stretto una partnership con Fonditalia. Le informazioni pratiche sulle modalità di iscrizione e di accesso alla formazione gratuita sono state fornite nel corso dell'Assemblea da **Paolo Meloni**, responsabile Formazione Finanziata della Elis Corporate School.

*Il taglio del nastro da parte dei presidenti di Anacam e Anica ha dato il via alla mini expo ITALIAELEVA*

Nel pomeriggio, **Roberto Corradini** ha animato un interessante meeting tecnico su "Lavori e ammodernamenti: la UNI 10411, revisione e stato dell'arte" mentre l'avvocato **Gianni Scarpato**, responsabile scientifico EA Conciliazioni, ha presentato l'accordo annuale stipulato tra Anacam e l'Organismo di mediazione civile che è accreditato dal Ministero della Giustizia.

Di scelta e utilizzo dei DPI contro la caduta dall'alto ha parlato **Sandro Scarpetta** di FAS Spa che ha tracciato un bilancio dei corsi organizzati per Anacam sottolineando l'importanza dell'addestramento.

Il taglio del nastro da parte dei presidenti di Anacam e Anica ha dato il via ufficiale alla mini expo ITALIAELEVA. "La crisi avanza e ci segna – ha dichiarato Mazzarda – però il fatto di dare un segnale alle nostre aziende, far capire che insieme si può provare a ripartire è una cosa importante. Oggi abbiamo visto molta disponibilità da parte di tutti e questo, oltre a fare bene alla nostra vita, forse ci consentirà di lavorare anche meglio. Speriamo che sia un buon viatico per il futuro, che si riesca a convincere le Istituzioni che il nostro comparto è sano, è un settore d'eccellenza e che un occhio in più verso queste aziende che danno posti di lavoro, fanno business e pagano le tasse forse sarebbe importante anche averlo. Io credo che da oggi cominci un futuro migliore per Anacam, per Anica ma soprattutto per tutte le aziende che queste Associazioni rappresentano".

**Venerdì 20 giugno** **Fabio Liberali**, responsabile editoriale della rivista *Elevatori*, ha moderato il convegno congiunto Anacam-Anica che si è articolato in tre segmenti: alla prima parte istituzionale sono seguiti gli interventi di due esperti su temi tecnici e di attualità. Nel pomeriggio, un talk show sullo stato del settore ascensoristico.

Il presidente di Anica **Paolo Vicini** ha preso la parola ringraziando i partecipanti e le Associazioni che hanno creduto nell'iniziativa. "Siamo convinti – ha detto Vicini – che questa formula sia solo l'inizio di una sempre maggiore collaborazione e unione tra le Associazioni. Sono fermamente convinto che solo attraverso sforzi e iniziative comuni potremo combattere la crisi, anche parzialmente, che attanaglia le nostre aziende. Auspico la colla-



borazione futura di tutti noi per salvaguardare il nostro settore che ancora oggi, con tutte le difficoltà, rappresenta l'eccellenza nel mondo degli ascensori. Ci sono 11 milioni di ascensori installati nel mondo. Solo in Italia ce n'è circa un milione. L'Italia detiene una quota del 14% del commercio mondiale dei componenti per ascensore. Dobbiamo assolutamente fare qualcosa per migliorare questa situazione". E' intervenuto poi il neo presidente di AssoAscensori **Roberto Zappa**. "In linea con quanto è stato detto – ha dichiarato Zappa a quindici giorni dall'elezione – sicuramente quello dell'unità è un tema su cui dobbiamo confrontarci. Questo sarà anche il motivo conduttore del mio mandato. E' vero, i numeri sono quelli, ma abbiamo perso molto mercato in Italia a differenza di quanto accade nei mercati esteri che, invece, stanno continuando a crescere. Sicuramente l'unione delle Associazioni può aiutare tutti noi e portarci in maniera positiva e propositiva fuori dai confini nazionali. L'essere divisi nei confronti dei clienti o delle Istituzioni estere è un danno per l'Italia e per gli italiani. Una delle cose che voglio fare durante il mio mandato è stare molto vicino alle Associazioni presenti sul territorio e trovare modi, formule, combinazioni per poterci presentare fuori dall'Italia come una squadra unita. Una squadra divisa non fa il bene delle nostre aziende".

E' seguito il saluto di **Giuseppe De Nicolò** in rappresentanza di CNA Installazione e Impianti che si è complimentato con Anacam e Anica per aver organizzato ITALIAELEVA in occasione delle Assemblee annuali e con le aziende che vi hanno partecipato per aver creduto nell'iniziativa nonostante le difficoltà del momento. De Nicolò ha auspicato una partecipazione sempre maggiore da parte delle imprese del settore. E' stata quindi la volta di **Maurizio Coretti**, intervenuto per conto di Conpiai, che ha sottolineato come ogni momento di aggregazione rappresenti una possibilità di crescita che permette di "alzare la testa per un momento dai problemi quotidiani, guardare avanti e capire dove stiamo andando. Soprattutto in momenti difficili come quelli che stiamo attraversando, potersi trovare, confrontare, condividere, rappresenta un qualcosa che può aumentare il nostro bagaglio di conoscenze, il nostro bagaglio culturale. Sono convinto che ognuno di noi uscirà da questa sala con qualcosa in più di quello che aveva quando è entrato. Credo che questo debba e possa essere l'inizio di un percorso nuovo che vede riunite tutte le componenti di questo mondo".

"Oggi mi sento un po' a casa mia" ha detto **Bruno Venditti**, presidente di Confartigianato Ascensori. Dopo aver ricordato le azioni condivise con Anacam, Venditti ha concluso sottolineando che "bisogna collaborare tra colleghi per portare avanti iniziative e io sono sicuro che questa è la strada giusta". **Michele Mazzarda**, presidente di Anacam, ha chiuso lo spazio dei saluti istituzionali ringraziando Anica "che ha voluto percorrere insie-

NUOVO / *NEW*

# DomusLift®

# XS

## XS, IL DOMUSLIFT PIÙ COMPATTO DI SEMPRE

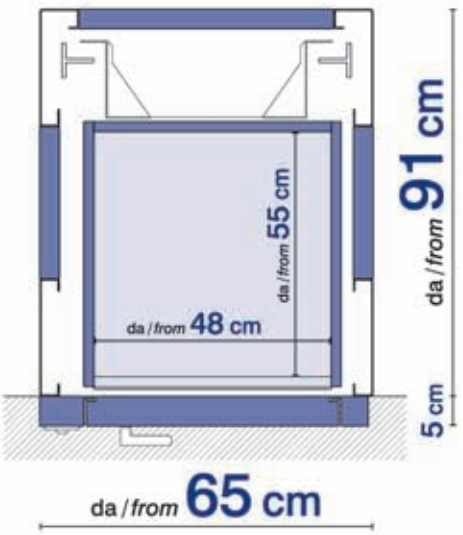
La nuova versione di DomusLift, concepita per spazi molto stretti, consente l'inserimento in qualsiasi vano scala.

**Dimensioni ingombro castelletto a partire da 65 x 91 cm.**

## *XS, THE SLIMMEST DOMUSLIFT EVER*

*The new and extremely narrow DomusLift model is designed to fit the smallest shafts.*

***Shaft structure dimensions starting from 65 x 91 cm.***






made in Italy

DomusLift® THE ORIGINAL SINCE 1998

Download **DomusLift** & **IGVLift** Apps

Eagle

Available on the App Store

ING. G. VOLPE IGV Lifts since 1966

**IGV Group SpA**
Vignate, Milano (Italy)
Tel. +39 02 951271
**www.igvlift.com**
**www.domuslift.com**

me a noi questa strada tortuosa e molto difficile. C'è voluto tanto impegno ma soprattutto la volontà di capire che è la scelta giusta per poter fare qualcosa contro la crisi. Negli ultimi anni ci siamo incontrati, ci siamo lamentati. Quello che stiamo vivendo oggi, forse, è un momento diverso perché vogliamo fare qualcosa senza piangerci addosso. Vogliamo reagire comprendendo che le difficoltà ci hanno cambiati. Viviamo in un mondo economico e sociale diverso e per questo dobbiamo fare cose diverse. Oggi vogliamo lanciare un messaggio di speranza per il nostro comparto e per il Paese, perché realmente si può fare qualcosa per vincere la crisi, per vivere meglio, per far crescere i nostri figli in un'Italia migliore".

Si è quindi entrati nel vivo dei lavori con l'intervento del presidente della Commissione Ascensori di Uni **Paolo Tattoli**, che si è soffermato su "Novità e prospettive di legislazione e normazione italiana, europea e mondiale nel settore degli impianti di elevazione", un aspetto fondamentale che ha un impatto quotidiano sulle attività delle aziende.

Dalle norme al credito della finanza. A questo riguardo è stato costituito un osservatorio permanente sulle piccole e medie imprese e sul mercato ascensoristico che si occupa di realizzare un'analisi economico-finanziaria del settore e dell'andamento del credito. A parlarne è stato il dottor **Alessandro Di Scala** di Mediacom, partner di Anacam.




Nel pomeriggio del venerdì si è tenuto un talk show sotto la guida del caporedattore della redazione economica del Tg1 **Luigi Monfredi** che ha raccontato uno spaccato del mondo economico. "Vista l'iniziativa organizzata quest'anno e visto il momento politico, economico e sociale che non solo l'Italia sta vivendo ma tutta l'Europa e il mondo Occidentale, abbiamo pensato di proporre un vero e proprio talk perché attraverso un dibattito bi-direzionale tra il conduttore e gli ospiti ma anche tra gli ospiti e la platea possano emergere questioni e spunti di grande interesse" ha detto il giornalista presentando gli ospiti. Sul palco il presidente di Anacam **Michele Mazzarda**; il presidente di Anica **Paolo Vicini**; l'onorevole **Marco Scurria**, europarlamentare uscente; **Fabio Liberali**, direttore di *Elevatori* e media partner della manifestazione ITALIAELEVA.

Sotto l'ombrello di Anica, si sono tenuti poi due momenti di approfondimento tecnico: uno sugli impianti idraulici a cura del **Gruppo di Lavoro ELCA** e un altro sulla nuova direttiva ascensori da parte di **Giovanni Varisco**.

Di grande interesse la presentazione della polizza ascensori per le aziende ascensoristiche di **Roberto Coen** di CA Broker e **Alberto Welisch** di Assicoop.

Terminati i lavori assembleari, gli associati e i loro ospiti si sono ritrovati nel ristorante principale dell'Hotel Parchi del Garda. Uno spettacolo comico con Gabriele Cirilli ha concluso la bellissima serata. Una formula nuova che ha riscosso molti apprezzamenti, grazie anche alla simpatia e alla disponibilità dell'attore che si è intrattenuto con alcuni associati una volta finito lo spettacolo.

I lavori di **sabato 21 giugno** si sono aperti con l'intervento dell'avvocato **Gaetano Mulonia**, vice presidente nazionale Anaci, che ha espresso la posizione dell'Associazione circa il conferimento del mandato agli Enti notificati per le verifiche di legge e la riforma delle norme in materia di condominio. Anaci si è resa disponibile a continuare il dialogo con gli associati Anacam ipotizzando l'apertura di un tavolo permanente di monitoraggio delle problematiche territoriali.

**Filippo Trifiletti**, direttore generale di Accredia, ha tenuto invece un intervento sul tema delle "Verifiche periodiche: stato dell'arte e controlli su Organismi" ricordando anche l'importanza del settore delle verifiche di conformità per l'economia italiana con un fatturato di oltre 300 milioni di euro e tracciando un bilancio dettagliato dell'attività svolta. Un dibattito acceso sugli Organismi accreditati, a cui ha preso parte anche il dirigente MiSE **Vincenzo Correggia**, ha chiuso i lavori della 43ª edizione dell'Assemblea Nazionale Anacam.

# Relazione sull'attività di Efesme

*di Giuseppe Iotti, segretario generale Efesme*

**Cosa sta facendo e cosa può fare Efesme per gli ascensoristi italiani di Anacam?** Ecco, punto per punto, i fronti su cui la Federazione si sta impegnando.

◆ **Promozione della modernizzazione obbligatoria di ascensori obsoleti.** Al di là del tema EN 81-80, forse ormai irrimediabilmente superato in Italia, dopo gli errori degli scorsi anni, avvertiamo i seguenti problemi relativi a incidenti e infortuni dovuti al possibile dislivello della cabina al piano; conseguenti all'intrappolamento di persone in cabina; connessi al (mal)funzionamento delle porte di piano; a incidenti a personale per caduta nel vano e per schiacciamento agli estremi del vano.
Cosa stanno facendo gli Organismi di controllo? Cosa stanno facendo le Autorità competenti? Le Associazioni di consumatori e i vari portatori di interesse (quali anche i sindacati, non solo i proprietari di case) sono consapevoli delle conseguenze in atto dovute alla mancanza di adeguata modernizzazione verso lo stato dell'arte della sicurezza? A disposizione c'è tutta l'esperienza europea al riguardo che Efesme conosce e può mettere a disposizione.

◆ **Migliori leggi sulla manutenzione degli ascensori.** Il DPR 214/2010 non è (più) la miglior legge sulla gestione degli ascensori in servizio in Europa. Non vi è troppo ben definito il concetto di manutenzione preventiva, per cui c'è chi confonde la clientela ignorandola e cercando di limitare il servizio offerto alle due verifiche semestrali ai componenti di sicurezza. Il che non è affatto una manutenzione preventiva, a quel punto assente, e in questo modo facendo indirettamente del dumping. In alcuni altri Paesi europei, in primo luogo la Francia, ma anche la Spagna, la Grecia, ecc., le locali legislazioni impongono con chiarezza una frequenza minima per le visite di manutenzione preventiva, in modo che nessuno possa facilmente ingannare la clientela e venga assicurato un minimo di sicurezza. E non solo: in alcuni casi si prescrivono caratteristiche ulteriori per la ditta di manutenzione, ad esempio in Spagna un rapporto massimo di impianti assegnabili a ciascun manutentore, in modo da obbligare i presunti manutentori a strutturarsi effettivamente come azienda di servizio. Efesme mette a disposizione queste esperienze in modo da aiutare Anacam a rapportarsi con le Autorità competenti per chiedere le necessarie riforme.



*La Federazione si sta impegnando su molti fronti in difesa delle PMI di settore*

◆ **Obbligatorietà di maggiore e migliore presenza di istruzioni e strumenti per mantenere, riparare, modernizzare ed eseguire manovre di emergenza su ascensori di qualunque fabbricazione (secondo la direttiva ascensori).** Nella direttiva ascensori e nella direttiva macchine è detto molto chiaramente che ogni ascensore messo in servizio deve essere dotato di istruzioni e, ove necessari, di strumenti speciali che dovessero servire per effettuare tutte le operazioni di manutenzione (e quindi anche di riparazione e modernizzazione) e di emergenza da parte di personale competente incaricato dal proprietario. Altrimenti non sarebbe vero che il proprietario ha a disposizione l'ascensore (il quale invece resterebbe in parte in mano all'installatore originario). Purtroppo le attuali norme EN 81-1 e 2, nonché la stessa EN 13015 sulle istruzioni di manutenzione, non sono sufficienti a garantire l'efficacia di questi requisiti della direttiva, che di fatto sono spesso disattesi, specie dalle grandi aziende, per limitare la concorrenza sul mercato dei servizi. Una risposta migliore potrà arrivare dalle norme EN 81-20 e 50, che però saranno obbligatorie solo tra circa 4 anni. Efesme è da anni in prima linea nella battaglia per rendere disponibili istruzioni e strumenti speciali a tutti i manutentori, anche piccoli, in rapporto non solo con la DG Imprese della Commissione, ma anche con le Autorità garanti della concorrenza e del libero mercato.

◆ **Gestione delle linee di emergenza (EN 81-28).** Secondo la direttiva ascensori, e secondo le norme armonizzate, deve essere possibile comunicare dalla cabina o dal vano in caso di intrappolamento, con un centro di soccorso, 24 ore su 24, con

una comunicazione vocale bidirezionale. Purtroppo in Italia in questo modo vanno installate linee fisse il cui mantenimento si rivela costoso. Il più delle volte pertanto si opta per una linea GSM, la cui affidabilità però talvolta lascia a desiderare, col risultato che è possibile che la persona intrappolata non riesca a chiedere soccorso. In altri Paesi europei la linea fissa è considerata per legge di emergenza e come tale in gestione è agevolata. Efesme può supportare analoga richiesta degli ascensoristi italiani presso le Autorità competenti, sulla base delle altre esperienze europee, che conosce e cui ha contribuito.

- **Migliore controllo sull'operato degli Organismi "notificati".** In Italia il DPR 162/1999 prima e il 214/2010 poi, hanno stabilito un ruolo importante per gli Organismi notificati ai sensi della direttiva ascensori, e cioè quello del controllo degli ascensori installati anche precedentemente il 1999. Ma chi controlla i controllori? In pratica, numerosissimi Enti hanno la notifica, anche oggi che c'è Accredia ad operare non sono noti casi in cui a fronte di abusi sia stata ritirata e, per quanto sottovoce, si dice che alcuni Organismi non siano indipendenti da operatori sul mercato. Ho esperienza personale (regolarmente denunciata al Ministero dell'Industria) di un Ente che consegnava il verbale solo al cliente, dopo di che regolarmente questi riceveva offerte da un concorrente prima ancora che io conoscessi per iscritto il contenuto del verbale. In altri Paesi il controllo viene eseguito in modo affidabile da un numero ragionevole di Enti, fino all'estremo dell'Austria, che ha un solo Ente, in ogni caso con un controllo sostanziale e non meramente formale. Efesme, anche in questo caso, può collaborare con Anacam per fare pressioni sulle Autorità competenti perché venga assicurata sempre e ovunque una reale indipendenza degli Organismi notificati.
- **Difesa delle tecnologie tipiche delle PMI (ascensori idraulici).** Non è un mistero il fatto che per molte PMI italiane il mercato più adatto, ancora oggi, e probabilmente ancora domani, è quello dell'impianto "non standard", da installare in situazioni dove le dimensioni standard degli ascensori delle grandi aziende, più competitivi, non si adattano. In questi casi, il più delle volte, la soluzione giusta, per vari motivi, è quella dell'ascensore idraulico. Contro questa tipologia di impianto si è scatenata perciò una virulenta campagna delle grandi aziende, con tutti i mezzi, non sempre leciti. Essa si è attivata nei confronti dei clienti, ma anche delle Autorità, e si è fatto uso impropriamente degli strumenti normativi, che avrebbero dovuto essere in questo neutrali. Efesme sta lavorando da anni in questo campo a livello europeo e può collaborare con Anacam e con i componentisti interessati per valorizzare le specificità positive dell'ascensore idraulico da promuovere rispetto ai clienti e alle Autorità anche in Italia.
- **Difesa degli interessi delle PMI in tema di efficienza energetica.** Al momento attuale, com'è stato già spiegato gli anni scorsi, nessuna direttiva del settore energetico/ambientale coinvolge gli ascensori. Ciò è dovuto al fatto che l'impatto degli ascensori sul consumo e sull'efficienza energetica degli edifici è quasi sempre trascurabile. Tuttavia le grandi aziende stanno facendo pressione per l'inclusione degli ascensori quanto meno nella EPB (direttiva sul Rendimento Energetico degli Edifici). Il decreto 31 del giugno 2013 include già in certi casi la richiesta di allegare al progetto dell'edificio il calcolo del consumo dell'ascensore. In Portogallo invece un decreto locale chiede di dichiarare classi di efficienza. Le PMI si trovano in svantaggio, perché la determinazione di consumi ed efficienza (specie usando norme sfavorevoli all'ascensore idraulico come la VDI 4707), comporta complicazioni e costi non proporzionali rispetto alle grandi. Efesme sta lavorando in questo campo a livello europeo per studiare queste materie innovative e proporre un punto di vista più equilibrato per le PMI. E' disponibile a collaborare con gli ascensoristi italiani perché le Autorità nazionali sono una controparte indispensabile.
- **Promozione delle tecnologie antisismiche negli ascensori.** L'Italia si è dimostrata anche di recente un Paese particolarmente vulnerabile dal punto di vista sismico ed è giusto che venga data una risposta sicura anche in termini di ascensori, considerando la situazione che è stata a suo tempo "fotografata" dall'ingegner Paolo Tattoli ad esempio in Umbria: la EN 81-77. Inoltre sempre nell'ottica di valorizzare prodotti e servizi a cui le PMI sono più adatte, gli ascensori antisismici per eccellenza sono quelli idraulici. Viceversa, gli ascensori standard delle grandi aziende, specie MRL, devono essere ripensati per diventare antisismici. Efesme ha lavorato in questo campo a livello europeo per supportare l'elaborazione dello standard EN 81-77 e la sua pronta armonizzazione. Ora occorre che le Autorità competenti italiane stabiliscano dove è necessario installare le diverse tipologie di ascensore antisismico ed Efesme è disponibile in questo a collaborare con Anacam.

# Vademecum sulla sicurezza

**Nell'ambito del Comitato di Coordinamento dell'accordo Inail-Anacam,** è stato elaborato un Vademecum sulla sicurezza, sotto forma di check-list, che riassume la documentazione aziendale relativa alla sicurezza sul lavoro delle aziende ascensoristiche. La bozza del Vademecum, presentato durante l'Assemblea di Lazise dal presidente della Commissione Ascensori di UNI Paolo Tattoli, fa riferimento a undici ambiti:

- Valutazione dei rischi, verbali, misurazioni.
- Sistemi di gestione della sicurezza.
- Designazioni, nomine e deleghe delle figure aziendali della sicurezza.
- Informazione, formazione, addestramento.
- Registro degli infortuni.
- Sorveglianza sanitaria e rapporti con il medico competente.
- Attrezzature macchine e impianti.
- Dispositivi individuali di protezione.
- Gestione delle emergenze.
- Cantieri temporanei e mobili.
- Registri e comunicazioni varie.




I contenuti della check-list riguardano tutte le aziende in cui sono presenti lavoratori dipendenti o equiparati (vedi artt. 2 e 3 del D.Lgs 81/08 per definizioni e campo di applicazione). Nel Vademecum, proprio per la funzione pratica che vuole assumere nella gestione quotidiana delle imprese, viene espressamente indicato quando i documenti sono obbligatori per tutte le aziende e in tutti i settori di attività e quando invece l'obbligatorietà dipende dall'effettiva presenza di una condizione particolare specificata di volta in volta. Allo stesso modo viene indicato quando i documenti devono essere conservati obbligatoriamente nella sede dell'unità locale a cui si riferisce il documento, o in cantiere, a disposizione del personale che effettua la vigilanza. Si ricorda che l'indisponibilità degli stessi presso l'unità produttiva è sanzionata a prescindere dalla loro esistenza in altra sede aziendale o presso i consulenti. Per ogni documento vengono, inoltre, indicati i riferimenti legislativi-normativi e le tempistiche. Previste anche una serie di note chiarificatrici.

# Progetto LIFT: Lavoro, Innovazione, Formazione e Tecnologie per le aziende Anacam

*di Paolo Meloni, responsabile Formazione Finanziata della Elis Corporate School*

**Il Consel-Consorzio Elis e Anacam** hanno dato vita al progetto "*LIFT: Lavoro, Innovazione, Formazione e Tecnologie per le Aziende Anacam*" per garantire alle aziende associate la possibilità di fare formazione in maniera totalmente gratuita attraverso i finanziamenti ottenibili tramite l'adesione al Fondo Interprofessionale Fonditalia.

I Fondi Interprofessionali sono organismi paritetici costituiti da una o più organizzazioni di rappresentanza sindacale maggiormente rappresentative sul piano nazionale, attraverso specifici Accordi Interconfederali. Dal 1978 le imprese versano obbligatoriamente all'INPS per i propri dipendenti un 1,61% del monte salario come «Indennità di disoccupazione involontaria», totalmente a carico del datore di lavoro.




Dal 2003, i datori di lavoro possono chiedere all'INPS di trasferire parte di tale contributo, pari allo 0,30% del monte retribuzioni, a un Fondo Interprofessionale. L'adesione ai Fondi Interprofessionali è completamente gratuita per le aziende e i lavoratori. Esistono diverse tipologie di Fondi, che si differenziano in base al settore di competenza e/o alla tipologia contrattuale della risorsa destinataria della formazione.

Fonditalia rappresenta uno dei Fondi Interprofessionali con il tasso di sviluppo più elevato in Italia:

dal 2010, infatti, ha raccolto più di 50.000 deleghe per un totale di 300.000 lavoratori coinvolti. Fonditalia è un organismo di natura associativa promosso dalla Confederazione datoriale FederTerziario e dalla Confederazione Sindacale UGL (Unione Generale del Lavoro) attraverso uno specifico Accordo Interconfederale e finanzia attività formative per i lavoratori delle imprese aderenti a livello aziendale, territoriale, settoriale e/o tematico tramite il Conto Aziende.

Il Conto Aziende si basa sull'aggregazione del 70% del gettito di più imprese in unico conto, che verrà messo a disposizione di un soggetto, detto Proponente, da queste delegato alla sua gestione.

Il Consel-Consorzio Elis, già accreditato presso Fonditalia, attraverso il Piano LIFT rivestirà il ruolo di Soggetto Proponente in collaborazione con Anacam e fungerà da aggregatore delle risorse delle aziende associate per promuovere piani formativi sulla base delle specifiche esigenze aziendali.

Le imprese che vogliono aderire a Fonditalia dovranno inserire nella "Denuncia Aziendale" del flusso UNIEMENS aggregato, all'interno dell'elemento "FondoInterprof", l'opzione "Adesione" selezionando la dicitura REVO e poi il codice FEMI seguito dal numero dei lavoratori.

L'adesione è annuale e si rinnova tacitamente, salvo esplicita revoca. Viene effettuata, quindi, una sola volta. Per verificare se l'impresa ha concluso correttamente l'iter di iscrizione, sarà necessario controllare il Cassetto Previdenziale INPS.

Per quanto riguarda il progetto LIFT, le tempistiche così come le modalità di erogazione dei corsi (aula, formazione a distanza, etc.) potranno essere scelte direttamente dalle aziende aderenti, tenendo così conto delle proprie esigenze lavorative.

I percorsi formativi saranno finalizzati sia allo sviluppo di competenze tecnico-specialistiche che alla crescita di competenze relazionali e all'adempimento della formazione obbligatoria sulla sicurezza sul lavoro.

# Aggiornamento sullo stato dell'arte della norma 10411

*di Roberto Corradini, responsabile GdL9 UNI*

**Dopo più di 10 anni che sono responsabile del gruppo di lavoro UNI,** ora identificato con la sigla GdL9, mi sto accorgendo sempre più che è una attività in continuum. Per l'evoluzione continua delle norme siamo chiamati a un conseguente aggiornamento periodico. Se delle persone sono chiamate a lavorarvi è segno che questa norma è diventata uno strumento di lavoro sempre più utile e necessario per gli operatori del settore.



A breve verrà pubblicata l'edizione 2014 sia per la versione 'ascensori elettrici' sia per la versione 'ascensori idraulici'. Una novità comune a entrambe le norme, non presente nelle versioni precedenti, è che la sua pubblicazione non comporta l'immediata decadenza della norma precedente ma "fino a un anno dalla data della sua pubblicazione può non essere applicata alle modifiche degli ascensori per i quali la conferma d'ordine delle modifiche da parte del proprietario dell'impianto è avvenuta prima della data di pubblicazione della presente norma. In tal caso continua a essere applicabile, solo per le modifiche oggetto dell'ordine, la UNI 10411.1-2 ed. 2008".

La nuova edizione, nell'ottica di elevare lo standard di sicurezza degli ascensori preesistenti, introduce essenzialmente l'applicazione dell'emendamento A3 nei casi di modifiche significative; inoltre nei casi di riduzione degli spazi liberi agli estremi della corsa rimanda direttamente alla norma UNI-EN 81-21 ed.2012; infine integra, completa o chiarisce alcuni punti non sempre applicati dagli operatori nello spirito della norma. Prendendo in esame la 10411.1, analizzando in sequenza le principali modifiche apportate è utile evidenziare quanto segue:

- **Variazione del carico statico sul tratto di funi lato cabina:** al punto 6.13 si richiede l'installazione di un dispositivo di protezione contro l'eccesso di velocità della cabina in salita, in conformità al punto 9.10 della UNI EN 81-1:2010.
- **Sostituzione del quadro di manovra:** al punto 12.1.2 in occasione della sostituzione del quadro, per i conduttori elettrici già in opera, non provvisti di marcatura, la nuova norma impone la sostituzione.
- **Sostituzione delle porte di cabina a battente con altre scorrevoli orizzontali:** al punto 14.1.3, quando la configurazione dei luoghi non permette di soddisfare anche uno solo dei punti a) e b), si deve applicare il punto 5.5 della UNI EN 81-21:2012.

- **Variazione della velocità nominale:** al punto 16.11 per gli spazi liberi al piede e alla sommità del vano si rimanda al punto 5.7 della UNI EN 81-21:2010; se la configurazione dei luoghi non lo permette, il punto 5.7 deve essere soddisfatto mediante l'installazione di dispositivi previsti nei punti 5.5 e 5.7 della UNI EN 81-21:2012; al punto 16.15 si richiede la precisione di arresto al piano e di livellamento in conformità al punto 12.12 della UNI EN 81-1:2010.
- **Aumento della corsa con relativo aumento dell'altezza del vano corsa:** per i nuovi spazi liberi alla/e estremità del vano corsa e in corrispondenza all'aumento di corsa si deve applicare il punto 5.7 della UNI EN 81-1:2010; solo quando la configurazione dei luoghi non permette di soddisfare il punto 5.7 della UNI EN 81-1:2010, si applicano i punti 5.5 e 5.7 della UNI EN 81-21:2012.
- **Modifica sostanziale dell'impianto nel vano di corsa preesistente:** l'ascensore modificato deve essere conforme alla UNI EN 81-1:2010. Quando la configurazione dei luoghi e/o il mantenimento delle difese preesistenti impedisce di soddisfare alcuni requisiti della UNI EN 81-1:2010, la presente norma autorizza per gli spazi liberi agli estremi della corsa ad applicare i punti 5.5 e 5.7 della UNI EN 81-21:2012, per il parapetto ad applicare il punto 5.6 della UNI EN 81-21:2012, per quanto riguarda la distanza cabina-c/peso a ridurla a 25 mm in conformità al punto 5.2 della UNI EN 81-21:2012.
- **Sostituzione della cabina nella stessa intelaiatura:** viene richiesta in contemporanea l'installazione del parapetto. Qualora la configurazione dei luoghi non permetta l'installazione nel rispetto del punto 8.13.3 della UNI EN 81-1:2010 è lecito installarlo conforme al punto 5.6 della UNI EN 81-21:2012.
- **Dispositivo di comunicazione bidirezionale:** qualora si installi un dispositivo di comunicazione bidirezionale, esso deve essere conforme al punto 5.10 della UNI EN 81-1:2010 e alla UNI EN 81-28:2004.

E' opportuno ricordare che le norme 10411.1-2 trattano modifiche riguardanti ascensori preesistenti all'entrata in vigore della direttiva ascensori. Poiché dal 1999 a oggi sono già trascorsi 15 anni, sta emergendo sempre più la necessità di affrontare la stessa problematica anche per gli ascensori installati dopo il '99. Attenta ai problemi evidenziati dagli operatori del settore, la commissione UNI ha già incaricato il gruppo di lavoro GL9 a procedere all'approntamento di una nuova 10411 inerente gli ascensori installati dopo il 1999. L'obiettivo è quello di arrivare a pubblicare questa nuova norma nell'anno 2015 per poter disporre di uno strumento che permetta di apportare modifiche e/o sostituzioni di parti su questi impianti in modo corretto senza comprometterne la sicurezza.

# La mediazione

*di Gianni Scarpato, responsabile scientifico EA Conciliazioni Srl*

**La mediazione è l'attività svolta da un professionista terzo e imparziale,** finalizzata alla ricerca di un accordo amichevole per la composizione di una controversia. Un accordo raggiunto in sede di mediazione consente soluzioni a misura delle esigenze delle parti rispondendo a requisiti di rapidità, economicità, efficacia, imparzialità e riservatezza.

L'art. 84 della legge n. 98/2013 di conversione del decreto legge n. 69/2013, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia, ha reintrodotto l'obbligatorietà del procedimento di mediazione nell'ambito di una rilevante serie di controversie civili. Dal 21 settembre 2013 la mediazione è obbligatoria per le seguenti materie: contratti assicurativi bancari e finanziari; condominio; successioni ereditarie; divisioni; patti di famiglia; diritti reali; comodato; affitto di ramo di aziende; risarcimento del danno derivante da responsabilità medica; risarcimento del danno per diffamazione a mezzo stampa o altro mezzo di pubblicità.

Rimane ferma in ogni caso la possibilità di accedere volontariamente alla mediazione per tutte le controversie vertenti su diritti disponibili (recupero crediti, forniture, etc.), nei casi in cui sia prevista da una clausola statutaria o contrattuale e nei casi in cui viene delegata dal Giudice.

Alla luce della normativa indicata, la parte che intende agire in giudizio ha l'onere di tentare la mediazione, con l'assistenza di un avvocato che deve, chiaramente e per iscritto, informare il proprio assistito della possibilità di procedere alla mediazione e delle relative agevolazioni fiscali. La parte dovrà pertanto depositare un'istanza presso un Organismo iscritto nel registro tenuto dal Ministero della Giustizia. Successivamente l'Organismo stesso deve fissare un primo incontro con un mediatore e le parti entro 30 giorni dal deposito dell'istanza. La durata massima dell'intera procedura è pari a 3 mesi.

Presentata la domanda presso l'Organismo di mediazione, il mediatore designato fissa un primo incontro di

programmazione ove verifica con le parti la possibilità di proseguire il tentativo di mediazione (non oltre trenta giorni dal deposito della domanda).

Le parti devono partecipare alla procedura di mediazione, già dal primo incontro, con l'assistenza di un avvocato.

Per la mediazione obbligatoria, il mancato accordo in sede di primo incontro di programmazione vale come tentativo di mediazione esperito ai fini della procedibilità dell'azione giudiziale.

Dalla mancata partecipazione senza giustificato motivo al procedimento di mediazione, il giudice può desumere argomenti di prova nel successivo giudizio ai sensi dell'articolo 116, secondo comma, del codice di procedura civile.

Quando la mediazione è condizione di procedibilità della domanda giudiziale, il giudice condanna la parte costituita, che non partecipa al procedimento senza giustificato motivo, al pagamento di una somma pari al contributo unificato.

Il verbale di avvenuta conciliazione è titolo esecutivo quando tutte le parti sono assistite da un avvocato ed è sottoscritto da tutte le parti e dai rispettivi avvocati. Costituisce titolo esecutivo per l'espropriazione forzata, per l'esecuzione per consegna e rilascio, l'esecuzione degli obblighi di fare e non fare, oltre che per l'iscrizione di ipoteca giudiziale. Gli avvocati attestano e certificano la conformità dell'accordo alle norme imperative e all'ordine pubblico. In tutti gli altri casi l'accordo allegato al verbale, su istanza di parte, è omologato dal tribunale, e costituisce titolo esecutivo per l'espropriazione forzata, per l'esecuzione in forma specifica, oltre che per l'iscrizione di ipoteca giudiziale. Pertanto, facendo riferimento anche a quanto indicato dalla Commissione interna per lo studio e la riforma della conciliazione e della mediazione del Consiglio Nazionale Forense (06/12/2013) nell'ipotesi di piano di rientro con verbale sottoscritto presso il nostro Organismo di mediazione, il mancato pagamento anche di una sola rata consentirà al creditore di agire direttamente in via esecutiva (potrà procedere al pignoramento di conto corrente, crediti, beni immobili, quote societarie, etc.), pertanto non dovrà più attendere i tempi di redazione di lettere di messa in mora, decreto ingiuntivo (mediamente 9/12 mesi). Il verbale di conciliazione quindi rientra nella categoria di titoli esecutivi indicati dalla legge e rappresenta uno strumento formidabile che dà al potere negoziale delle parti, in presenza di un soggetto terzo come il mediatore, forza esecutiva. Uno straordinario passo in avanti del sistema di risoluzione alternativo delle controversie italiane. In attesa di ulteriori sviluppi normativi e giurisprudenziali, non possiamo che auspicare una maggiore diffusione di metodi alternativi che possano dare nuovo slancio ad una giustizia agonizzante.



*Presentata la nuova convenzione con l'Istituto di mediazione EA Conciliazioni*

Tutti gli atti relativi al procedimento di mediazione sono esenti dall'imposta di bollo e da ogni altra spesa, tassa o diritto di qualsiasi specie e natura. Il verbale di accordo è esente dall'imposta di registro sino alla concorrenza del valore di 50.000 euro. In caso di successo della mediazione, le parti avranno diritto a un credito d'imposta fino a un massimo di 500 euro per il pagamento delle indennità complessivamente dovute all'Organismo di mediazione. In caso di insuccesso della mediazione, il credito d'imposta è ridotto della metà.

La mediazione è gratuita per i soggetti che avrebbero beneficiato del gratuito patrocinio nel giudizio in tribunale (soggetti meno abbienti): quando la mediazione è condizione di procedibilità ex lege della domanda giudiziale (nei casi previsti dall'articolo 5, comma 1 del d.lgs. 28/2010) ovvero quando la mediazione è disposta dal giudice. A tal fine, la parte deve depositare presso l'Organismo la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, la cui firma può essere autenticata dal mediatore.

La società EA Conciliazioni è un Organismo di conciliazione iscritto nel registro tenuto presso il Ministero della Giustizia. Formato da un gruppo di avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro e altre diverse professionalità, l'Organismo si pone lo scopo di promuovere la conciliazione stragiudiziale in maniera capillare su tutto il territorio nazionale, garantendo un'assistenza puntuale e professionale durante la risoluzione delle liti.

Anacam ed EA Conciliazioni hanno stipulato una convenzione in favore degli associati, i quali avranno a disposizione, gratuitamente, un servizio di assistenza finalizzato a dare risposta a tutti i quesiti inerenti lo strumento della conciliazione. Nei contratti con clienti e fornitori, le aziende possono inserire il seguente articolo:

*«Per ogni controversia relativa alla esecuzione, attuazione, interpretazione o risoluzione del presente contratto le parti si obbligano a esperire un tentativo di conciliazione presso l'Organismo di Mediazione EA Conciliazioni».*

Per informazioni è possibile contattare l'Organismo al numero 081 19807858 (dalle ore 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 19 dal lunedì al venerdì), compilare il web form sul sito dell'Associazione o inviare un'e-mail a infoconciliazioni@anacam.it

# Il rischio di caduta e la sicurezza in fase di manutenzione e montaggio degli ascensori

*di Sandro Scarpetta, FAS Spa*

**L'art. 107 del D.Lgs. 81/08 definisce il lavoro** in quota come "attività lavorativa che espone a rischio di caduta da una quota posta a un'altezza superiore a 2 metri rispetto ad un piano stabile".

Gli obblighi del datore di lavoro nell'uso di attrezzature per lavori in quota vengono fissati dall'art. 111, comma 1, lettera a) che afferma che "Il datore di lavoro, nei casi in cui i lavori temporanei in quota non possono essere eseguiti in condizioni di sicurezza e in condizioni ergonomiche adeguate a partire da un luogo adatto allo scopo, sceglie le attrezzature di lavoro più idonee a garantire e mantenere condizioni di lavoro sicure, in conformità ai seguenti criteri: a) Priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale; [...]".

Per la protezione contro la caduta dal tetto della cabina occorre ridurre la distanza libera tra il bordo esterno del tetto e la parete adiacente a 0,30m, oppure installare un parapetto sul tetto della cabina in conformità con UNI EN 81-1:1999, 8.13.3 oppure UNI EN 81-2:1999, 8.13.3, oppure EN 81-21, oppure installare una difesa a tutt'altezza, in modo che la distanza libera sia minore di 0,30m. Dove l'installazione del parapetto riducesse lo spazio per il manutentore sul tetto di cabina oltre il consentito, l'azione correttiva potrà risultare da un'analisi dei rischi effettuata caso per caso.



*Cadute dall'alto: organizzati corsi di formazione e addestramento per l'uso di DPI*

L'art. 115 precisa che nei lavori in quota, nel caso in cui non fosse possibile adottare misure di protezione collettiva come previsto dall'art.111, comma 1, letta a), è necessario che i lavoratori utilizzino sistemi di protezione "idonei per l'uso specifico" composti da diversi elementi, non necessariamente presenti contemporaneamente, conformi alle norme tecniche, quali assorbitori di energia; connettori; dispositivi di ancoraggio; cordini; dispositivi retrattili; guide o linee vita flessibili; guide o linee vita rigide; imbracature.

Il comma 3 dell'art. 115 afferma, inoltre, che il sistema di protezione deve essere assicurato, direttamente o mediante connettore lungo una guida o linea vita, a parti stabili delle opere fisse o provvisionali.

Il datore di lavoro (art. 77 del D.Lgs. 81/08) ha l'obbligo di informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge; di rendere disponibile nell'azienda oppure presso l'unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI; assicurare una formazione adeguata e organizzare, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

In ogni caso l'addestramento è indispensabile per ogni DPI che, ai sensi del Decreto Legislativo 4 dicembre 1992, n. 475, appartenga alla terza categoria.

Per rendere efficace l'attività di formazione sul lavoratore è necessario che anche i responsabili dell'azienda siano informati sui rischi del lavoro in quota.

Negli ultimi mesi, grazie ai corsi organizzati da Anacam in collaborazione con FAS, sono stati formati più di 100 operatori del settore ascensoristico tra titolari d'azienda, responsabili della sicurezza e lavoratori. In una prima fase abbiamo riscontrato una mancanza di percezione del rischio, una falsa sicurezza a causa di un utilizzo errato dei dispositivi (se utilizzati) e la convinzione che i dispositivi di protezione rendano difficoltoso il lavoro.

Durante l'addestramento abbiamo valutato diverse metodologie di lavoro per operare in modo semplice e il più possibile sicuro durante la manutenzione e il montaggio degli ascensori.

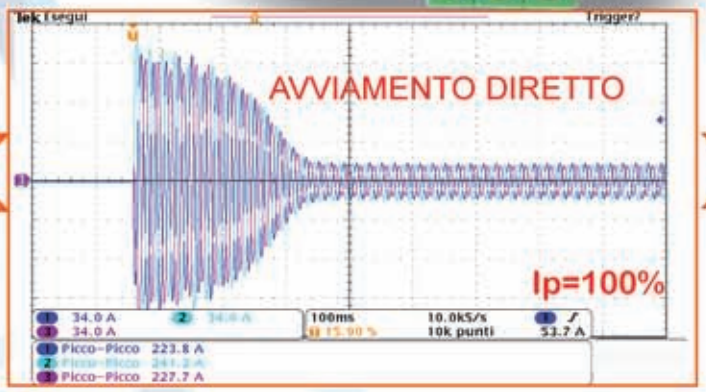
Con l'addestramento in un ambiente simile al luogo di lavoro, gli operatori potevano interagire con maggior interesse potendo analizzare e sperimentare, quando possibile, ogni situazione della loro quotidianità.

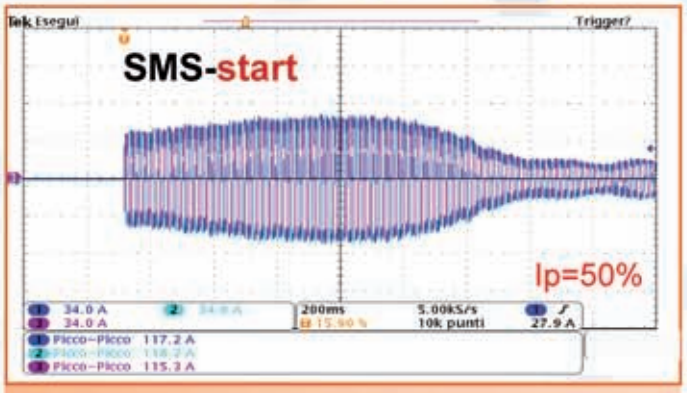
Sicuramente non si riuscirà a risolvere in modo ottimale tutte le situazioni pericolose, ma con l'addestramento pratico siamo certamente riusciti a rendere più consapevoli gli operatori dei rischi a cui sono esposti e dell'importanza fondamentale che hanno loro stessi nella catena della sicurezza.

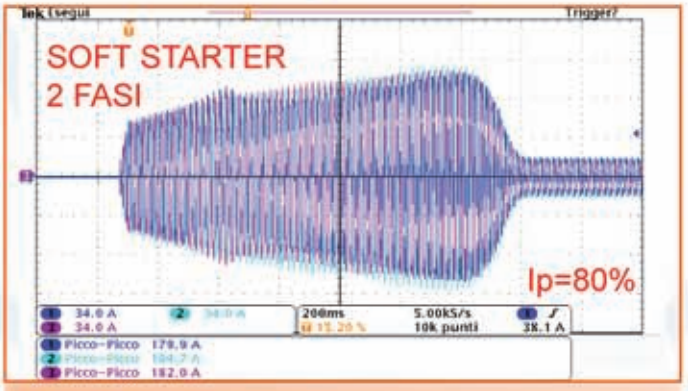
# SMS-start

## *IL SOFT STARTER **TRIFASE** CHE ABBATTE **DAVVERO** LA CORRENTE DI AVVIAMENTO*




- LA CORRENTE DI AVVIAMENTO E' **RIDOTTA** DI OLTRE IL **50%** RISPETTO ALL'AVVIAMENTO DIRETTO
- **NESSUN** RUMORE, NESSUNA VIBRAZIONE
- **CORRENTE BILANCIATA** SU TUTTE LE FASI
- **INSERIMENTO** NEL TRIANGOLO PER PILOTARE MOTORI CON CORRENTI NOMINALI **1.73 VOLTE MAGGIORI**

- LA CORRENTE DI AVVIAMENTO E' RIDOTTA SOLO DEL **20%** RISPETTO ALL'AVVIAMENTO DIRETTO
- IL MOTORE PUO' **VIBRARE** E FARE RUMORE
- CORRENTI SULLE TRE FASI NON EQUILIBRATE TRA LORO
- **NON E' POSSIBILE** L'INSERIMENTO NEL TRIANGOLO

**SMS SISTEMI e MICROSISTEMI s.r.l.**
Via Guido Rossa 46,48,50 – Loc Crespellano - 40053 Valsamoggia (Bologna) - Italia
tel +39 051 969037 - Fax +39 051 969303 - Technical Service: +39 051 6720710 - www.sms.bo.it - E-mail:sms@sms.bo.it

# Novità e prospettive di legislazione e normazione italiana, europea e mondiale nel settore degli impianti di elevazione

*di Paolo Tattoli, presidente Commissione Ascensori UNI*

**Durante questo intervento esamineremo la nuova direttiva ascensori** per poi tracciare una panoramica dell'attività propria della Commissione Ascensori di UNI a livello nazionale e valutare quello che sta accadendo a livello europeo e mondiale. Vivendo in un mercato globale, non possiamo non renderci conto di quello che succede al di là dei confini nazionali. Occorre, inoltre, considerare che, trattandosi di norme armonizzate o in corso di armonizzazione, la loro diffusione è talmente estesa da riguardare la quasi totalità del mercato globale. Fanno eccezione il mercato americano e quello giapponese dove ancora permane una forte presenza di norme di carattere locale. L'ISO, in questo frangente, sta lavorando molto, appunto, per garantire una globalizzazione della standardizzazione.

La direttiva 2014/33/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 per l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative agli ascensori e ai componenti di sicurezza per ascensori (rifusione) è entrata in vigore ma vive ancora un momento di sovrapposizione con la Direttiva 95/16/CE. La nuova Direttiva 2014/33/UE non presenta grandi stravolgimenti quanto piuttosto un allineamento alle più recenti regole di emanazione delle Direttive di prodotto a livello europeo. Ecco perché sono stati introdotti nuovi soggetti ed espressioni non presenti nella direttiva 95/16/CE ma da tempo in uso tra gli addetti ai lavori come per esempio "rappresentante autorizzato", "importatore", "distributore", "operatori economici", "specifica tecnica" e "norma armonizzata". Nella nuova direttiva viene dato risalto a queste definizioni esponendole in modo compiuto.

Entrando nel dettaglio, vediamo quali sono gli obblighi degli operatori economici. Per l'installatore dell'ascensore e il fabbricante del componente di sicurezza vengono fornite indicazioni sulle misure correttive da intraprendere nel caso di non conformità, sulla comunicazione della non conformità e delle azioni correttive alle Autorità nazionali. In particolare, il fabbricante del componente di sicurezza ha l'obbligo di prendere immediatamente le misure correttive necessarie per rendere conforme tale componente di sicurezza per ascensori, per ritirarlo o richiamarlo, a seconda dei casi, se ha motivo di ritenere che non sia conforme alla direttiva.

Un capitolo a parte, il Capo IV, è dedicato all'Autorità di notifica e alla notifica degli Organismi notificati (o di valutazione della conformità, come indicato nella direttiva). Strettamente collegato a questo capitolo è quello dedicato alla sorveglianza del mercato (Capo V) nel quale vengono esplicitati concetti riguardanti la vigilanza del mercato dell'Unione e i controlli sugli ascensori o sui componenti di sicurezza per ascensori che entrano nel mercato dell'Unione; la modalità di approccio (procedura) a livello nazionale per gli ascensori o i componenti di sicurezza per ascensori che presentano rischi; la procedura di salvaguardia a livello di Unione; la modalità di intervento nel caso di ascensori o componenti di sicurezza per ascensori conformi che presentano rischi.

Per facilitare il passaggio tra la vecchia e la nuova direttiva, è stata prevista nell'ultimo allegato della direttiva 2014/33/UE (Allegato XIV) una tavola di concordanza tra articoli e Allegati delle due direttive.

Si evidenzia subito l'assenza di due allegati, quello relativo alla marcatura CE di conformità (Allegato III) e quello concernente i criteri minimi che devono essere osservati dagli Stati membri per la notifica degli Organismi (Allegato VII). I contenuti di questi Allegati sono stati traslati nell'articolato della nuova Direttiva con la conseguenza che si è stravolta la numerazione degli Allegati che riguardano la conformità degli ascensori. Così, ad esempio, l'Allegato X, quello più utilizzato dalle piccole e medie imprese e relativo alla verifica di un unico prodotto, diventa Allegato VIII nella nuova direttiva. Sarà, dunque, necessario aggiornare modelli, attestati, ecc.

Una nota relativa alla data e alla firma da mettere sulla dichiarazione di conformità: contrariamente a quanto accade nella direttiva 95/16/CE, nella nuova direttiva ascensori viene richiesto esplicitamente di apporre sulla dichiarazione di conformità la data e la firma.

Un'ultima nota riguarda l'elenco dei componenti di sicurezza: l'Allegato IV della direttiva 95/16/CE diventa Allegato III nella direttiva 2014/33/UE e presenta tre modifiche. La prima, forse la più importante, è che scompare la parola "ascendenti" in riferimento ai movimenti incontrollati che i dispositivi paracadute devono impedire, il che vuol dire che questi componenti di sicurezza devono tenere sotto controllo il movimento incontrollato in entrambe le direzioni (direttiva 2014/33/UE) e non solo in salita (direttiva 95/16/CE).

La seconda difformità riguarda la versione inglese. Nella direttiva 95/16/CE gli ammortizzatori sono definiti come

"shock absorbers" mentre nella direttiva 2014/33/UE sono definiti come "buffers". Questa modifica della versione inglese non trova alcun riscontro nella versione italiana, poiché il testo delle due direttive pubblicate nella GUUE è lo stesso ("ammortizzatore").

La terza e ultima modifica riguarda i dispositivi elettrici di sicurezza. Nella direttiva 95/16/CE è scritto "con funzione di interruttori di sicurezza" mentre nella direttiva 2014/33/UE è specificato "con funzione di circuiti di sicurezza": viene, quindi, ampliato il panorama di applicazione del punto 6 dell'Allegato ex IV ora III.

La direttiva 2014/33/UE è entrata in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, quindi il 18 aprile 2014. La direttiva 95/16/CE non cessa immediatamente di avere validità ma è abrogata a decorrere dal 20 aprile 2016 quindi gli Stati membri hanno due anni (entro il 19 aprile 2016) per adottare e pubblicare le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla nuova direttiva. Fino a quel momento (19 aprile 2016) tutti gli ascensori e componenti di sicurezza immessi sul mercato in conformità alla direttiva 95/16/CE si intendono correttamente commercializzati.



Mi auguro che lo Stato italiano, con l'aiuto delle Associazioni di categoria, colga l'occasione dell'emanazione del decreto per attuare una revisione migliorativa di quanto disposto dall'attuale Capo II del Dpr 162/99 e s.m.i.

Passando alla normativa nazionale, la Commissione Ascensori di UNI sta lavorando in diversi ambiti, che possono essere riepilogati seguendo l'attività dei vari Gruppi di Lavoro attualmente operativi.

Il primo Gruppo di Lavoro, che coordino, GdL 1 è quello relativo alla revisione delle norme UNI inerenti gli ascensori e si sta occupando dell'accorpamento della UNI 8725 e della UNI 8999 che contengono criteri di scelta dell'impianto di ascensore in base alle diverse tipologie di edifici e alla destinazione d'uso. Fino ad oggi queste due norme hanno avuto poca presa nell'ambito della progettazione degli edifici. Speriamo che dopo questa revisione ci sia una maggiore attenzione da parte degli addetti ai lavori.

Il Gruppo GdL7 (Interpretazioni alle EN 81 e chiarimenti UNI), fino a poco tempo fa guidato da Rossano Allegra, oggi coordinato dall'ingegnere Nicola Di Lillo, è sempre operativo. Grande è il lavoro sostenuto da questo Gruppo perché le richieste di interpretazione e i quesiti arrivano quotidianamente alla segreteria dell'UNI. Proprio per questa ragione, negli ultimi mesi sono state definite le nuove procedure di gestione delle richieste di interpretazione. Ogni richiesta viene "filtrata" dal GdL e presentata in Commissione al termine di un attento approfondimento che porta alla proposta di risposta.

Il Gruppo GdL9 (Modifiche agli ascensori esistenti), guidato da Roberto Corradini, negli ultimi mesi ha avuto a che fare con la ripubblicazione delle norme UNI 10411 parte 1 e parte 2.. Da più parti sono giunte critiche sul fatto che vengano ripubblicate in continuazione ma occorre considerare che le norme 10411 vengono aggiornate ogni volta che a livello europeo c'è un importante e sensibile aggiornamento normativo. L'ultimo aggiornamento, in Italia, si è avuto a seguito dell'introduzione dell'Emendamento A3 nel nostro ordinamento. La sfortuna ha voluto che siano state ripubblicate in tempi diversi creando differenti approcci tra ascensore elettrico e ascensore idraulico. A tutto questo abbiamo posto la parola fine attraverso la ripubblicazione, che avverrà tra breve, delle due norme nella versione 2014. Nel frattempo si sta lavorando alla UNI 10411-3 relativa alle modifiche che inevitabilmente, purtroppo, bisognerà apportare agli ascensori installati in conformità alla direttiva 95/16/CE.

L'ultimo Gruppo di Lavoro, coordinato da Roberto Marinoni, il GdL 10, si occupa di efficienza energetica. In seguito anche all'emanazione del Decreto 90/2013 che ha richiesto che nell'ambito dell'efficienza energetica dell'edificio venga valutata anche quella degli impianti, compreso l'ascensore, abbiamo creato una sinergia con il Comitato Termo-tecnico Italiano per la stesura del documento UNI/TS 11300-6 relativo all'impatto di ascensori e scale mobili sull'efficienza energetica degli edifici.

Per quanto riguarda l'attività del CEN/TC10, dal punto di vista operativo il primo obiettivo è quello dell'armonizzazione definitiva delle EN 81-20&50. Dopo la riunione che si è tenuta circa un mese fa a Bruxelles, durante la quale sono state ancora apportate delle modifiche

sotto la cappa del commento editoriale, le norme sono pressoché definitive [pubblicate dal BSI ad agosto 2014; ndr]. Ci saranno tre anni di sovrapposizione con le EN 81-1&2. Vi consiglio di non aspettare le ultime settimane per capire la portata di queste due norme poiché vi sono delle difformità, in certi ambiti anche pesanti. Approfittiamo di questi tre anni per approfondirle, per studiarle, per confrontarci. A seguito di questa armonizzazione, un lavoro enorme spetta al CEN: la revisione e l'aggiornamento di tutte le norme che fanno riferimento alle EN 81-1&2. Per esempio l'81-21 (ascensori nuovi in edifici esistenti) e l'81-41 (piattaforme), che parte già in revisione con il mandato dato al CEN/TC10/WG8.

Tra le priorità del CEN, anche la predisposizione di una norma armonizzata sulle piattaforme di sollevamento verticali con supporto del carico chiuso per persone, incluse le persone disabili (EN 81-42). Si è conclusa la *call for secretariat call for convener*. L'Italia si è candidata a guidare il CEN/TC10/WG13 incaricato di redigere questa norma, guidarla nella sua esplicitazione. Stiamo aspettando di sapere se siamo soli o se, come sembra, in compagnia di altri due Paesi. A quel punto vedremo chi riuscirà a raccogliere maggiori consensi durante la fase di voto.

Da un punto di vista organizzativo, il CEN punta alla riduzione dei tempi di risposta ai quesiti; ad assicurare continuità alle attività nelle fasi di ricambio generazionale; a coinvolgere maggiormente le piccole e medie imprese; a coinvolgere in maggior misura i membri CEN, ad esempio i Paesi dell'Europa dell'Est, nei lavori del CEN/TC 10; a collaborare in maniera più stretta con gli altri Comitati tecnici del CEN, dell'ISO e con gli Organismi nazionali di normazione extra europei.

Tra i working group operativi, quello che esplica il maggior numero di attività, che ha la maggiore competenza sulle norme armonizzate e gli ascensori è il WG1 ma ci sono anche il WG8, che si occuperà della EN 81-41, e alcuni sottogruppi che operano su norme con un impatto relativamente basso come quelle sugli ascensori e i montacarichi da cantiere.

Nell'ambito dell'ISO/TC 178 partecipiamo al WG4 e ai relativi sottogruppi. Un impegno particolare è rivolto allo sviluppo della serie di norme ISO 22559 relative agli aspetti della sicurezza degli ascensori alla luce della preparazione di norme di sicurezza degli ascensori accettate a livello globale.

Cinque parti sono state già approvate, alcune sono in corso di revisione. Le parti 6 e 7, partite recentemente e in corso di redazione, riguardano l'allineamento alle EN 81-20&50. La data di chiusura prevista per questo lavoro è il 2026.

# Osservatorio sullo stato del credito delle PMI del settore ascensoristico

*di Alessandro Di Scala, Mediacom*

**L'Osservatorio è uno strumento realizzato in collaborazione con Anacam** con l'obiettivo di analizzare tutti gli aspetti che incidono sulla situazione delle aziende di settore attraverso un'analisi economico-finanziaria e dello stato del credito e degli incassi. Vuole essere, dunque, uno strumento stabile e permanente, un organo consultivo e propositivo che esamina e raffronta i bilanci pubblici delle aziende, le informazioni commerciali disponibili fornite dai maggiori players nazionali (come Cribis - Studio Pagamenti Italia 2014; Crif; Gruppo Dun & Bradstreet; Cerved; DataBank - Ascensori, montacarichi e scale mobili. Smart Ottobre 2013) e le informazioni raccolte direttamente presso gli stessi associati Anacam.

*Costituito un Osservatorio permanente sulle PMI per analizzare lo stato economico-finanziario del settore*

La cadenza di aggiornamento dell'Osservatorio è annuale. Alcuni dati. Secondo lo Studio Pagamenti realizzato da Cribis su tutti i settori, dal 2010 al primo quadrimestre del 2014, i pagamenti alla scadenza hanno una tendenza al ribasso. Aumentano i pagamenti fino a 30 giorni e quelli oltre i 30 giorni. Le microimprese hanno la percentuale di pagamenti entro la scadenza più elevata (39,8%): se non pagano subito però hanno anche la percentuale più alta dei pagamenti oltre i 30 giorni (17,9%). Per quanto riguarda la distinzione territoriale per macro settori, i pagamenti alla scadenza per il 46,9% sono nel Nord-Est. Il Sud e le Isole arrivano al 25,1%. I settori merceologici più virtuosi nei pagamenti (si tratta del

ranking IQ 2014 fornito direttamente da Cribis) sono le assicurazioni, il settore chimico, quello della produzione di plastica e derivati. Invece i settori meno virtuosi sono sostanzialmente quelli legati al food & beverage. Le province più virtuose nei pagamenti sono quelle della Lombardia e del Trentino, le meno virtuose sono concentrate tra Calabria, Sicilia e Campania.

L'analisi del settore ascensoristico individua il valore del mercato nazionale (nuovi impianti e manutenzione) in 1.410 milioni di euro, in flessione dell'1,4% nel 2013 rispetto all'anno precedente (Fonte: DataBank - Ascensori, montacarichi e scale mobili. Smart Ottobre 2013). L'area dei nuovi impianti presenta un fatturato sul mercato interno di 370 milioni di euro, in flessione del 7,5% rispetto al 2012. L'area d'affari della manutenzione presenta caratteristiche anticicliche, mostrando invece una certa stabilità nel biennio 2012-2013 con incrementi dell'1,0% in ciascun anno. Questo potrebbe essere un dato parzialmente confortante visto che il mercato della manutenzione è tenuto in maniera prevalente dalle piccole e medie imprese piuttosto che dalle grandi.

L'area dei nuovi impianti presenta un'elevata concentrazione dell'offerta mentre la manutenzione è fortemente polverizzata. La quota di mercato delle prime quattro imprese nel 2012 è del 54,6%, in calo rispetto al 2011 (55,5%). Nell'area d'affare dei nuovi impianti, le prime quattro imprese (Kone, Otis, Schindler e Thyssen) rappresentano il 58,5% del mercato nazionale, una percentuale che invece si abbassa in maniera sensibile (52,9%) nell'area della manutenzione.

A che punto sono oggi gli ascensori elettrici e quelli idraulici nella curva del ciclo di vita del prodotto? Sicuramente quelli elettrici sono all'inizio di una fase di maturità del prodotto a differenza di quelli idraulici che nei prossimi anni si ritroveranno di fronte a un bivio: una fase di declino o al contrario di rivitalizzazione attraverso delle opportunità che potranno emergere sul mercato. I montacarichi e le scale mobili vivono una fase di maturità, invece le piattaforme elevatrici vivono una fase di forte sviluppo.

I tre indicatori di redditività (ROA, ROE e ROI), dal 2010 al 2012, hanno tutti un andamento al ribasso ed è questo il vero indicatore dello stato che sta vivendo il settore. Per quanto riguarda la durata media dei debiti commerciali, l'intero settore passa dai 125 ai 129 giorni di ritardo. Il fatturato dei principali operatori (rappresenta il 60% del fatturato di settore e riguarda le multinazionali ma anche le aziende più grandi di settore), dopo un aumento nel 2011 registra un ribasso nel 2012.

Le opportunità di sviluppo del settore sono legate principalmente al prolungamento degli incentivi fiscali per le opere di ristrutturazione edilizia e alla penetrazione dei mercati esteri più attrattivi che presentano una maggiore dinamicità della domanda. Altra opportunità viene dal continuo sviluppo dell'offerta e di nuove tecnologie a minor consumo energetico. Le minacce sono rappresentate dall'andamento negativo del macro settore delle costruzioni che, unito alla scarsa erogazione dei mutui alle famiglie e del credito alle imprese da parte delle banche, non facilita la ripresa del settore analizzato. Le tendenze di medio periodo risultano ancora negative in termini di crescita della domanda di nuovi impianti.



*Le micro imprese hanno la percentuale di pagamenti entro la scadenza più elevata ma se non pagano subito anche quella più alta dei pagamenti oltre i 30 giorni*

Per valutare l'andamento delle piccole e medie imprese del settore ascensoristico, sono state analizzate le performance economico-finanziarie di 174 società di capitali iscritte ad Anacam. Dal 2010 al 2012 il fatturato ha vissuto un andamento inverso rispetto a quello delle grandi aziende. Abbiamo visto che dal 2010 al 2012 c'era stato un incremento nel 2011 e un decremento nel 2010 per l'intero settore, per le piccole e medie imprese invece si registra un decremento nel 2011 e un incremento nel 2012. A questo dato però, purtroppo, si accompagna un continuo e costante aumento dei crediti che nel 2010 erano nell'ordine dei 135 milioni di euro e che sono cresciuti in maniera sensibile nel 2012. Il dato è immediatamente riscontrabile se si valuta l'incremento dei giorni medi di pagamento, passati da 122 a 140 giorni. Questo dato è confermato anche da un'ulteriore specifica rispetto agli oneri finanziari, aumentati dal 2010 al 2012: significa che c'è stato un maggiore ricorso a fonti terze per andare incontro alle esigenze di tesoreria quotidiana e mensile. Una "abitudine" nuova per un settore avvezzo a portare avanti il fabbisogno finanziario attraverso gli incassi rilevati quotidianamente o mensilmente. Il tasso di indebitamento è, dunque, in continuo aumento: si è passati dal 4,35% del 2010 al 5,80% del 2012.

# Talk show: il mondo ascensoristico e il made in Italy. Stare insieme è il primo passo per la ripresa

**"L'evento di oggi rappresenta un momento di maturità.** Quando delle Associazioni si uniscono in un momento di crisi fanno qualcosa di anticiclico cioè compiono un'azione tesa a spezzare un andamento negativo. E mai come in questo periodo l'unione fa la forza. Uno dei dati incontrovertibili con cui ci stiamo confrontando in questi ultimi mesi riguarda l'export italiano, l'unico settore in controtendenza. Il *made in Italy* nacque come *made for Italy*. Tutto il sistema Paese si rimboccò le maniche per produrre per l'Italia, per far progredire un popolo socialmente, culturalmente, tecnologicamente, politicamente ed economicamente. Oggi stiamo vivendo un periodo molto simile con la differenza che l'Italia, da un punto di vista imprenditoriale, è un Paese di assoluto rispetto" ha detto Luigi Monfredi, vice caporedattore del Tg1, introducendo i suoi ospiti. Alle domande del giornalista hanno di volta in volta risposto il presidente di Anacam Michele Mazzarda; il presidente di Anica Paolo Vicini; l'europarlamentare uscente Marco Scurria; il direttore di *Elevatori* e media partner della manifestazione ITALIAELEVA Fabio Liberali.

## Il made in Italy

*Siamo inseriti in un contesto europeo che è stato percepito anche dal punto di vista elettorale e politico quantomeno in maniera critica. Oggi il vicepresidente della Commissione europea, l'onorevole Antonio Tajani, che è anche commissario uscente all'Industria e all'Imprenditoria, ha detto che occorre un rinascimento industriale non solo per l'Italia ma anche per l'Europa. Onorevole Scurria come si deve sostanziare questo rinascimento industriale? Secondo lei quali sono le prime tre priorità, i primi tre nodi da sciogliere all'interno del mercato italiano?*

Il *made in Italy* è uno dei marchi più noti al mondo. Secondo uno studio di mercato è addirittura il terzo. Quando si parla di *made in* dobbiamo capire cosa vogliamo che sia tutelato. In alcuni Paesi europei, infatti, si ha una concezione diversa dalla nostra.

Il regolamento sul *made in Italy* è fermo da anni in Consiglio europeo per l'opposizione di alcuni Paesi. Esistono dei prodotti *made in* i cui componenti sono fabbricati in Paesi diversi per cui, se passasse la normativa, quell'area geografica perderebbe una fetta di mercato importante visto che ancora oggi il consumatore, inseguendo la qualità, talvolta si fida poco di ciò che viene prodotto fuori dall'Europa. Un aspetto che riguarda più direttamente la nostra industria è che noi sottoponiamo le aziende, oltre a una tassazione spaventosa, a tutta una serie di norme che aumentano poi la difficoltà di lavoro e di produzione. Norme che funzionano per l'Italia e per l'Unione Europea ma non per la Cina, per l'India o per altri parti del mondo. Qual è la soluzione? Si chiama reciprocità: la legge è uguale per tutti. Noi commercializziamo, ci confrontiamo sul libero mercato con tutti coloro che hanno le nostre stesse norme. Se le norme non esistono o non sono uguali bisogna fare ricorso a dei dazi. Non possiamo continuare a rovinare la nostra industria perché qualcuno non sottostà alle regole a cui noi sottostiamo. I primi tre nodi da sciogliere sono le tasse perché viviamo in un sistema di imposizione fiscale insostenibile e questo uccide il lavoro e la produzione; l'accesso al credito, un altro elemento drammatico; il livello burocratico inaccessibile con la lentezza, la problematicità e il groviglio di leggi che abbiamo.

## I numeri del settore ascensoristico

*Una ricerca elaborata da Unioncamere, Fondazione Symbola e Fondazione Edison ha razionalizzato una serie di dati disponibili presso Eurostat, Istat, Ministero dello Sviluppo Economico e Dipartimento per il Commercio con l'Estero. Sono emerse dieci verità. Una di queste è che le imprese italiane sono tra le più competitive al mondo. Su 5.117 prodotti realizzati, siamo medaglia d'oro in 235, medaglia d'argento in 377 e medaglia di bronzo in 323 per un totale di 935 prodotti. Una conferma, dunque, che l'Italia è tra i Paesi avanzati che con la globalizzazione hanno conservato maggiori quote di mercato mondiale. Il modello produttivo italiano è tra i più innovativi in campo ambientale. La zavorra del PIL italiano è il crollo della domanda interna non certo della competitività dell'industria perché* italians do it better. *Fabio Liberali ci racconta brevemente i numeri del settore ascensoristico che stanno anche a confermare curiosamente quelli della ricerca illustrata. Eravate primi al mondo come impianti installati e adesso siete secondi ma dietro a chi?*

L'Italia ha il maggior numero di impianti installati in Europa (per approssimazione andiamo più verso il milione di impianti) e siamo secondi dopo la Cina che ne ha più di tre milioni e ne fabbrica circa 630mila nuovi all'anno. Il nostro Paese detiene, collocandosi davanti alla Cina, il 14% delle quote mondiali dei componenti. Siamo al secondo posto in termini di componenti, impianti completi e scale mobili e quant'altro. Vuol dire che le aziende ita-

liane, che in questo momento soffrono sul mercato interno, hanno trovato nell'export, com'è naturale che sia, una fonte di sviluppo. E non solo. La redditività prodotta all'estero viene reinvestita per supportare prodotti in fase di introduzione o sviluppo o per fare investimenti in mercati nuovi o in tecnologie nuove (è la cosiddetta *cash-cow*). Ci sono aziende italiane che riescono a vendere direttamente in alcuni Paesi in cui magari c'è un dazio all'ingresso e tasse tra uno Stato e l'altro (ad esempio l'India), semplicemente perché è *made in Italy*, perché viene riconosciuta la classe del prodotto che diventa uno status symbol solo per il fatto stesso di essere italiano. La destinazione principale del nostro export è la Germania ma esportiamo anche in Paesi come l'Iran, al quarto posto tra i Paesi di destinazione dei prodotti italiani.

Per quanto riguarda il mercato interno, stiamo soffrendo una situazione che secondo me deriva da tantissimi fattori. Credo che l'industria ascensoristica italiana non abbia mai conosciuto la crisi prima di questa e quindi non era attrezzata culturalmente per vivere e superare i cicli di salita e di discesa, che sono invece fisiologici in altri settori. La situazione di panico che si è generata ha portato, per esempio, alcune aziende a gestire la cassa integrazione in maniera assolutamente irrazionale. Ho visto imprenditori incapaci di andare dalle banche per ricontrattare le condizioni della propria linea di credito. Questa crisi non è un momento, questa crisi ha cambiato il mondo quindi bisognerà cambiare anche il modo di pensare.

## Risvegliare il mercato interno

*Presidente Vicini, l'iniziativa di ITALIAELEVA è importante perché fare rete può essere una prima risposta se non la risposta per affrontare in maniera concreta e solidale questo momento. Il problema adesso è risvegliare un malato in coma che si chiama mercato interno.*

In questi momenti di crisi solo l'unione può rendere forti. Solo unendosi a livello di Associazioni si può avere un peso maggiore, una voce più forte perché le Istituzioni in Europa ma soprattutto in Italia ci ascoltino. E' vero che la maggior parte degli imprenditori, culturalmente, cerca di salvare la propria azienda con tutti i mezzi disponibili. All'inizio di questa crisi fare richiesta di cassa integrazione era quasi un disonore, una vergogna che tutti cercavano di nascondere. Poi a un certo punto la crisi è talmente progredita che non c'è stato più niente da fare. Oggi è una condizione abbastanza normale. L'abbiamo affrontata forse in modo sbagliato. Adesso è ora di cambiare. Deve cambiare l'Europa, devono cambiare le banche, devono cambiare i Governi. E' incredibile che non si trovi un modo di finanziare la modernizzazione in Italia. Il Governo deve preoccuparsi di rimettere in moto l'economia. Ognuno di noi ha le sue idee ma non penso che siano gli 80 euro a risolvere il problema degli italiani. Per quanto mi riguarda, come imprenditore, c'è anche troppa burocrazia. Si fanno le leggi per detassare gli oneri contributivi e previdenziali a chi assume giovani ma la verità è che non siamo in grado di assumerli. Noi abbiamo bisogno che il Governo risolva questi problemi e che ci ascolti al fine di avere un decreto legge improntato sulla sicurezza.




*Il settore ascensoristico raccontato attraverso la formula del talk show. Tra gli ospiti, l'europarlamentare uscente Marco Scurria*

## Il credito

*Un altro aspetto da approfondire è quello del credito. Oggi le banche, presidente Mazzarda, lo dicono Enti terzi come la BCE, la Banca d'Italia ma anche altri Istituti indipendenti, sono sedute su una montagna di liquidità che non c'era nemmeno prima della crisi. Il problema è che questa liquidità non viene messa in circolo.*

L'onorevole Scurria, vista la sua esperienza da europarlamentare, potrebbe aiutarci a capire come funziona il sistema Banca d'Italia-BCE; ci spiegherà bene perché a Bruxelles prendono i soldi all'1% mentre in Italia si pagano all'8-9%, con le banche che addirittura giudicano l'imprenditore. Siamo finiti in questa terra promessa dove in realtà vogliono solo metterti la mano in tasca per vedere se ancora c'è qualcosa. E' una follia. Volevo fare un discorso più ampio sul *made in Italy*. E' vero, c'è la crisi e, come ho già detto più volte in queste giornate, non è una malattia che si cura con una pasticca ma è una cosa che ti cambia, che ha cambiato il Paese, l'Europa se non il mondo. Siamo in piena emergenza sociale. Quando nacque il *made for Italy*, il lavoratore nutriva un forte spirito di appartenenza all'azienda e al Paese per cui far crescere e progredire l'impresa che gli dava lavoro voleva dire migliorare anche la propria condizione. Oggi vi-

viamo in un contesto in cui siamo tutti amareggiati e demotivati. Non c'è senso di appartenenza nel lavoratore che lo spinga a fare sempre meglio. Non c'è senso di appartenenza quando facciamo lavorare lo straniero che magari prende due lire in meno, non paga le tasse e porta i soldi da un'altra parte. Non c'è senso di appartenenza quando preferiamo comprare il materiale prodotto all'estero invece che quello italiano. Il messaggio che vogliamo lanciare oggi è che occorre un cambiamento se vogliamo riuscire a superare la crisi. Abbiamo dimenticato che il marchio *made in Italy* ha un valore perché c'è la qualità e se viene meno questo requisito perderemo anche l'unica cosa che c'è rimasta. Un'ultima riflessione sui giovani. Noi come Anacam abbiamo creato un'Accademy, siamo entrati nelle scuole con l'alternanza scuola-lavoro ma avvertiamo una profonda crisi dei valori che hanno sempre sorretto la società italiana.

*Durante il talk sono stati affrontati diversi temi, dal made in Italy al credito, a errori, responsabilità e possibili vie d'uscita*

## Gli errori

*Onorevole Scurria, la politica ha le sue responsabilità. Qual è l'errore che non deve più ripetersi?*

La politica ha le responsabilità maggiori. Chi si candida ad amministrare, a governare, o risolve i problemi o evidentemente ha fallito. Poi è evidente che anche all'interno della politica le persone vanno giudicate per quello che fanno singolarmente. Cosa è mancato? Il sistema formativo in Italia fa acqua da tutte le parti. Non ci possiamo lamentare di avere la disoccupazione più alta d'Europa quando noi non abbiamo la capacità di creare una sinergia tra le persone che escono da un percorso di studi vecchio, vecchissimo, datato non per motivi di globalizzazione, rispetto alle esigenze del mondo del lavoro. Il punto, molte volte in Italia, non è la mancanza del lavoro quanto piuttosto la carenza di alcune figure professionali. Sforniamo teorici professionisti che non sanno nulla di come va fatto il lavoro. La Germania, anche nei momenti di crisi, ha investito nella ricerca e nella formazione. Hanno spiegato ai giovani che non è obbligatorio andare all'Università e che esiste anche la formazione professionale.

Contro la disoccupazione giovanile abbiamo approvato, in Parlamento europeo, lo "Youth Guarantee", un programma che prevede fondi per tutti i giovani che hanno finito un periodo di studio o di lavoro da quattro mesi e vogliono trovare una nuova occupazione. Un aiuto concreto per i giovani da parte dell'Unione Europea, peccato però che in Italia non si possa usufruirne pienamente perché ancora molte Regioni non hanno firmato i protocolli per accedere ai fondi europei. E questi soldi non saranno sempre disponibili.

## Le responsabilità e la via d'uscita

*Da un lato ci sono il Parlamento e la Commissione europea che si attrezzano per mettere a disposizione degli Stati membri, tra cui l'Italia, gli strumenti e i fondi da utilizzare e non vengono utilizzati. Dall'altro c'è un sistema bancario che i soldi ce li ha in abbondanza ma non li mette in circolazione creando problemi a tutti. Adesso c'è un provvedimento della Banca d'Italia che anticipa garanzie per 63 miliardi di euro perché è previsto un intervento ancora più forte tra giugno e settembre della BCE, stavolta non più con la moral suasion ma con un vincolo che imponga alle banche di mettere in circolo i soldi. Siamo in un loop vero e proprio. Come se ne esce onorevole Scurria?*

Se ne esce politicamente. L'Unione europea, attraverso la Banca Centrale Europea, dà i soldi alle banche che sono istituti privati. Il primo grosso inserimento di queste risorse (all'1%) avvenne durante il Governo Monti e doveva servire a finanziare le imprese e le famiglie. La BCE è detenuta dalle banche centrali nazionali. La Banca d'Italia, che detiene quasi il 13% della BCE, ha semplicemente estremizzato una cosa che già esisteva e cioè l'essere un ente privato. La BCE, che ha soldi pubblici, presta i soldi alle banche secondo una filiera privata che poi decide, sostanzialmente per proprio conto, che cosa fare dei soldi che vengono prestati. In pratica in tasca non abbiamo una moneta ma una cambiale. Il nostro debito pubblico, quindi, oltre che per politiche assolutamente sbagliate, cresce anche per questo. Nonostante tutte le politiche di austerità, abbiamo in questo momento il massimo storico del debito pubblico perché a ogni 100 euro messi sul mercato vanno aggiunti gli interessi e i costi della stampa. L'Unione Europea ha lanciato un nuovo programma denominato Cosme che, con una dotazione finanziaria di 2,5 miliardi di euro, ha l'obiettivo di incrementare la competitività delle Pmi sui mercati, anche internazionali, sostenendo l'accesso ai finanziamenti e incoraggiando la cultura imprenditoriale, inclusa la creazione di nuove imprese.

Per risolvere il problema, però, occorre un cambio di passo da parte della politica. Occorre cioè capire che questo sistema, europeo e non solo, non può continuare così. Penso che non ci possiamo rassegnare a questo orizzonte. Anche perché noi abbiamo un altro problema. Per arrivare ai parametri imposti dal Fiscal Compact saremo costretti, dal 2015, ad imporre Finanziarie di 40-50 miliardi di euro. Ciò significa imporre ulteriori tasse ai cittadini italiani.

### Euro e comunità europea: chi rischia di più

*Questa rincorsa smodata all'austerity, che sa tanto di ipocrisia, quanto mette a rischio l'euro, la tenuta di una moneta unica piuttosto che la tenuta di una comunità europea onorevole Scurria? Chi rischia di più oggi l'euro o la Comunità europea?*

Io penso che rischi di più la Comunità europea. Nata grazie al sogno di alcuni "visionari", in senso positivo, l'Unione Europea rappresenta lo sforzo di mettersi insieme per provare a dare un senso a un territorio martoriato dalle guerre mondiali, proprio come state facendo voi oggi. Questo sogno si è perso. Perché vi mettete insieme voi? Perché capite che in questo modo c'è la possibilità di migliorare. In Europa non è così: c'è qualcuno (pochissimi) che va meglio e altri che vanno malissimo. La Germania è l'unico Paese, con il sistema dell'euro, ad aver aumentato la propria esportazione all'interno dell'Unione Europea. Sapete qual è il quinto Paese al mondo per spese militari? La Grecia. E' una follia.

Penso che la politica abbia sicuramente le sue responsabilità. Penso che il nostro Paese abbia delle gravissime responsabilità. Noi siamo i soci fondatori di quest'Unione Europea insieme a Francia, Germania, Belgio, Lussemburgo e Olanda. Qualcuno ha costruito l'Europa a sua immagine e somiglianza mentre noi, pensando che l'Unione Europea fosse una cosa lontana, guardavamo solo alle questioni di casa nostra.

### L'importanza di stare insieme

*Presidente Vicini, quello che avete fatto voi oggi ricorda più o meno il motivo per cui nacquero i distretti industriali ma allo stesso tempo rappresenta un superamento di quel concetto. Come si esplica questo superamento e in cosa il concetto di distretto industriale, che pure ha fatto macinare molto l'economia italiana, ha fallito sul lungo percorso?*

Come dicevo prima questa crisi ci ha cambiato. Adesso dobbiamo guardare avanti e cambiare radicalmente. Unirsi vuol dire capire che non ci sono distinzioni ed è quello che avrebbe dovuto fare l'Europa: lo stare insieme doveva servire per migliorare, non per migliorare alcuni. Vorrei approfittare per invitare le altre Associazioni a pensare a questo evento come a un rilancio, a un punto di partenza. Dobbiamo unirci per parlare con il nostro Governo e lottare insieme per difendere il lavoro in Italia. Noi siamo degli ottimi artigiani e non possiamo permettere a nessuno di



portarci via questo titolo, soprattutto a Paesi che non rispettano le regole.

## Eventi eccezionali e politica strutturale

*In questo momento si punta molto, secondo me in maniera azzardata, sull'Expo 2015 che è un evento che "deve" andare bene e in cui buona parte del settore ascensoristico è impegnato. Serve e quanto serve? Quanti Expo 2015 servono secondo te, Fabio Liberali, a questo settore per dargli la spinta a rimettersi a camminare dentro casa propria?*

Sicuramente l'Expo è un volano, una vetrina, in realtà una pessima vetrina in questo momento. A mio modo di vedere noi italiani facciamo un errore fondamentale: abbiamo sempre bisogno dell'evento eccezionale. Non c'è mai una politica strutturale, di ampio respiro, l'investimento produttivo a lungo termine. Venendo qui ho pensato ad alcune cose che potevano essere strutturali per il nostro settore. Ho individuato quattro punti:

- **La sicurezza.**
- **L'accessibilità**: non solo per i disabili ma per tutti noi che possiamo diventarlo in un certo momento della nostra vita. Fa parte dei diritti, fa parte degli investimenti sociali che uno Stato dovrebbe sostenere. Alcuni dati su cui riflettere: solo il 3% degli edifici italiani è dotato di un ascensore. Il 39% degli alberghi italiani non ha un ascensore. Noi che siamo un Paese a vocazione turistica, che abbiamo un patrimonio sterminato, dobbiamo rendere accessibili a una fascia di visitatori che invecchiano non solo gli alberghi ma anche i monumenti e le città. Questa è una linea economica, è un investimento produttivo che lo Stato potrebbe e dovrebbe fare. Un altro aspetto. Io non credo di aver mai sentito dire nel nostro settore che la presenza di un ascensore può far aumentare il valore dell'appartamento. In un momento come questo in cui cala il prezzo delle case, un appartamento al quarto piano non accessibile con l'ascensore vale pochissimo. E varrà sempre di meno. Questo è uno strumento di marketing, un investimento produttivo perché poi il sistema ne trae benefici.
- **I mega trends:** sono i trends inevitabili, discutibili o meno in alcuni casi, ma che dobbiamo cavalcare. E' vero che il consumo energetico medio di un ascensore rappresenta circa il 3-5% del consumo elettrico di un edificio però questa del risparmio energetico è una tendenza da cavalcare, è un altro investimento produttivo.
- **L'export:** quando il mercato interno è fermo bisogna andare sui mercati internazionali. Preparando una relazione per un convegno internazionale sul global market in India mi sono reso conto che esiste un trattato del I secolo a.C. che detta le regole e le modalità del commercio tra l'antica Roma e i porti dell'India e della Cina. I romani tassavano i beni che arrivavano dalla Cina nei porti del Mar Rosso del 25%. Nel dna quindi abbiamo questa tendenza all'export, abbiamo questa capacità, abbiamo il know how. Probabilmente ci vorrebbe un po' più di coraggio, di lungimiranza. Il mese scorso ero alla fiera di Guangzhou. Chi è stato l'unico ospite straniero chiamato sul palco a parlare a una fiera di 85mila m² e 120mila visitatori? Il nostro omologo dell'Associazione tedesca che era lì a promuovere le sue aziende, che era lì a promuovere il *made in Germany*, riconosciuto dalla controparte cinese. Negli anni scorsi, più di una volta ho organizzato uno stand congiunto di aziende italiane per andare a esplorare i mercati nuovi. Devo dire, a malincuore, che l'ICE non ha fatto assolutamente niente per noi. In occasione della Fiera in India, un paio di mesi fa, ho annunciato che saremmo andati a presentare il mercato italiano. Non si sono neanche presentati. Mi hanno risposto tre giorni dopo che avevano altro da fare. Le aziende spagnole e tedesche che erano lì, avevano il loro rappresentante commerciale che li andava a visitare, che dava loro una mano, che si interessava dei loro problemi. Io ho fatto fatica a trovarli per telefono e per mail.

## Tenere la schiena dritta

*"Elevarsi è una tendenza innata. Noi lo facciamo per mestiere. Il mondo degli ascensori si riunisce e diventa più forte". Presidente Mazzarda, voi state costruendo un nuovo impianto in buona sostanza. Cosa deve contenere il quadro dell'impianto che state costruendo perché l'impianto funzioni?*

Io credo che la risposta sia molto semplice. Sicuramente questo è un nuovo impianto, sicuramente nessuno di noi ha bisogno che gli venga spiegato cosa ci deve essere in questo nuovo impianto. Io credo che spesso dimentichiamo chi siamo e da dove veniamo. Non siamo solo artigiani. Abbiamo una tradizione di grandi scienziati, letterati, artisti. Abbiamo tanti comparti di eccellenza che danno valore al nostro Paese. Quello di cui abbiamo bisogno oggi è di tenere la schiena dritta, tutti noi. A partire dall'ascensorista che va dall'amministratore, al componentista che deve vendere componenti nel rispetto delle norme, al politico che quando va in Europa e nel mondo deve rappresentare le aziende del proprio Paese. Dobbiamo fare attenzione: oggi abbiamo ancora un marchio Italia riconosciuto e apprezzato all'estero ma rischiamo di perderlo. Impariamo a tenere la schiena dritta.

"La crescita senza sviluppo – ha concluso il giornalista Luigi Monfredi ringraziando tutti gli intervenuti – è una bolla speculativa come tante altre, destinata a scoppiare. E in effetti è scoppiata. Se non è accompagnata da politiche di sviluppo è inutile perseguire la crescita. Spero che questo dibattito sia stato interessante e stimolante".

# Novità e aggiornamenti sugli impianti oleodinamici

**Venerdì 20 giugno** nel fortunato evento di ITALIAELEVA 2014 si è tenuta una presentazione senza precedenti. I maggiori produttori di componenti idraulici italiani (GMV – OMAR LIFT – MORIS – OFFICINE TULFER – START - HYDRONIC) si sono riuniti, sotto il nome di GRUPPO DI LAVORO ELCA, con lo scopo di sensibilizzare tutti gli operatori del settore (ascensoristi e Enti notificati) sulla necessità di intervenire sui vecchi impianti idraulici esistenti, fornendo gli elementi oggettivi (tecnici e normativi) che possano aiutare gli operatori ad adeguare il livello di sicurezza degli impianti esistenti ai vigenti livelli normativi.

L'evento ha avuto il successo auspicato, tanto che il Gruppo continuerà a lavorare con armonia anche a livello europeo, coinvolgendo i principali produttori al di fuori dell'Italia.




# Direttiva ascensori 2014/33/UE

*di Giovanni Varisco*

**I partecipanti a ITALIAELEVA sono stati numerosi** e hanno avuto l'opportunità di conoscere le novità che la nuova direttiva, pubblicata il 29 marzo 2014 nella G.U.U.E., apporterà alle varie attività.

Dopo molti anni di preparazione, anche la Direttiva Ascensori è stata sottoposta al processo di rifusione che ha portato alla nuova 2014/33/UE.

Il motore principale per la revisione della Direttiva 95/16/CE è stato il necessario allineamento della legislazione al Nuovo Quadro Legislativo (NFL) definito secondo il Regolamento 765/2008 e la Decisione 768/2008 con gli obiettivi principali di armonizzare le disposizioni ai concetti del Nuovo Approccio.

Le Istituzioni europee hanno impostato un miglioramento del giudizio e del controllo degli Organismi per la valutazione della conformità mediante un maggiore impiego dell'accreditamento per la notifica. Un altro concetto seguito nella preparazione della nuova Direttiva è stato relativo al rafforzamento della sorveglianza del mercato anche con l'ottica di dare sempre maggiore credibilità e immagine alla marcatura CE (ora UE) come segno di conformità e di sicurezza.

La Direttiva presenta molti cambiamenti importanti che possono avere impatto o influenza sull'industria degli ascensori e dei Componenti di Sicurezza per gli ascensori e sulle varie professioni.

Gli Installatori di ascensori e i Fabbricanti dei Componenti di Sicurezza hanno il dovere di riportare alle Autorità nazionali (indicando le azioni correttive già opportunamente iniziate) gli eventuali problemi di sicurezza o le non conformità nei loro prodotti.

I requisiti tecnici della Direttiva come sono elencati nell'Allegato I restano sostanzialmente immutati anche se alcune modifiche potrebbero portare alla marcatura UE per ulteriori Componenti di Sicurezza (come i dispositivi UCM).

La Direttiva è stata completamente revisionata dal punto di vista editoriale: sono stati eliminati due Allegati della 95/16/CE (III e VII) e di conseguenza quasi tutti gli Allegati hanno una nuova numerazione (una Tabella di correlazione fornisce l'indicazione delle modifiche).

I certificati e le decisioni degli Organismi notificati che sono relativi all'attuale Direttiva (95/16/CE) restano validi e gli Stati membri dovranno trasporre le prescrizioni della direttiva 2014/33/UE entro il 20 aprile 2016 (non vi sarà un periodo nazionale di transizione).

Le definizioni di una direttiva sono importanti per comprendere meglio il testo: ve ne sono di nuove e importanti quali: «Messa a disposizione sul mercato», «Immissione sul mercato», «Rappresentante autorizzato», «Importatore», «Distributore», «Operatori economici», «Specifica tecnica», «Richiamo», «Ritiro».

Come per molte altre novità è augurabile che tali nuovi concetti trovino risposte adeguate nella Guida alla Direttiva Ascensori che dovrà essere certamente modificata visto

che l'attuale risale al 2007 con un lieve aggiornamento operato nel 2009.

Agli Installatori è attribuita la responsabilità della progettazione, della fabbricazione, dell'installazione e delle prove degli ascensori nuovi in conformità ai RES.

Se un'installazione presenta un rischio, l'Installatore deve indagare in relazione alla cause e, se necessario, deve mantenere un registro con l'indicazione delle lamentele e delle non conformità e informarne i Distributori.

Per quanto riguarda l'Installatore, la Direttiva richiede informazioni più esplicite (in particolare il suo indirizzo postale) che devono essere indicate sull'ascensore e non necessariamente nella targa da apporre in cabina (sempre richiesta). Tali dettagli possono o devono essere forniti nella documentazione o nel registro disponibili in loco.

I Fabbricanti dei Componenti di Sicurezza sono responsabili della progettazione e della fabbricazione dei Componenti di Sicurezza e per quelli con possibili rischi essi devono eseguire prove su campioni, mantenere un registro dei reclami e delle non conformità e, se necessario, richiamare i Componenti già messi a disposizione sul mercato dando ovviamente la necessaria e opportuna informazione ai Distributori e agli Installatori.

È enfatizzata l'importanza delle norme armonizzate europee per la presunzione di conformità ai requisiti della Direttiva Ascensori e naturalmente e fortunatamente le procedure di valutazione della conformità restano immutate e il testo relativo è formulato con maggiore chiarezza e allineato con il contenuto della nuova Direttiva 2014/33/UE.

La Dichiarazione di Conformità deve essere continuamente aggiornata e tale aggiornamento continuo si applica alla nuova Dichiarazione UE emessa, ad esempio, per Componenti per ascensori quando sono immessi nel mercato e può comprendere l'anno di fabbricazione dell'ascensore o del Componente di Sicurezza, la data e il luogo della firma, la firma o qualunque altra informazione della Dichiarazione UE.

La Direttiva sostituisce all'Allegato VII della Direttiva 95/16/CE una serie di articoli in relazione ai nuovi requisiti per gli Organismi notificati (intero Capo IV - articoli da 20 a 36).

In tali articoli risulta regolamentata l'organizzazione e il funzionamento degli Organismi notificati e delle procedure operative e degli obblighi degli Organismi, con regole precise per le Sussidiarie e il Subappalto e le procedure relative alla notifica, compreso il riferimento alle competenze e alla notifica degli Organismi notificati.

Sono indicate le procedure relative al ricorso contro le decisioni degli Organismi così come è trattato l'argomento delle decisioni e degli obblighi per lo scambio di informazioni tra gli Organismi notificati in particolare relativamente ai certificati e alle certificazioni eventualmente ritirate.

Permane la richiesta che l'Installatore dell'ascensore e il Fabbricante dei Componenti di Sicurezza svolgano una valutazione dei rischi per identificare quelli corrispondenti al loro prodotto e quindi i RES relativi da applicare a un particolare Ascensore o Componente di Sicurezza.



*Giovanni Varisco ha illustrato le novità che la nuova direttiva 2014/33/UE, pubblicata nella G.U.U.E., apporterà alle varie attività*

I cosiddetti requisiti linguistici (lingua da utilizzare per documenti, cartelli, certificati, attestati, ecc.) sono stati spostati all'art. 7 e risultano così definiti: «Gli installatori garantiscono che l'ascensore sia accompagnato dalle istruzioni di cui all'allegato I, punto 6.2, in una lingua che possa essere facilmente compresa dagli utilizzatori finali, secondo quanto stabilito dallo Stato membro nel quale l'ascensore è immesso sul mercato. Dette istruzioni, come pure le eventuali etichettature, devono essere chiare, comprensibili e intelligibili».

E' bene notare che, stante tale prescrizione, la documentazione da avere a disposizione in Italia deve essere necessariamente in italiano e ciò vale per qualunque Stato membro con le dovute modifiche in relazione alle lingue ufficiali degli stessi.

Possiamo concludere che la nuova Direttiva non introduce modifiche sostanziali dal punto di vista tecnico in quanto i RES sono praticamente immutati.

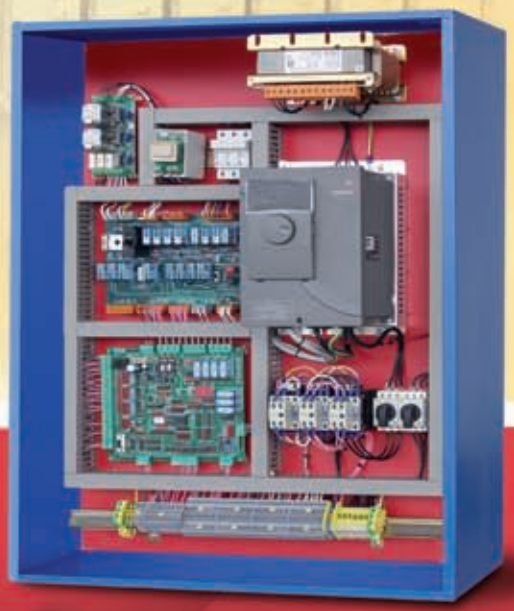
Compare l'ufficializzazione di alcuni soggetti quali l'Importatore, il Distributore, il Rappresentante autorizzato e viene data applicazione completa alle decisioni dell'Unione Europea relative all'accreditamento degli Organismi notificati e al loro funzionamento.

I controlli del mercato sono maggiormente enfatizzati con attribuzione di doveri e poteri ai singoli Operatori economici, sempre con l'incombenza maggiore affidata agli Stati membri.

La bontà delle modifiche e delle innovazioni proposte e applicate potrà essere valutata nel tempo dapprima a livello intellettuale e critico, successivamente grazie all'applicazione pratica e alla relativa esperienza ricavate.

# **SAMERLIFT.** Quadri di manovra & Componenti.







## Tutta la tecnologia in movimento.

**SAMERLIFT** da sempre progetta ed assembla, nella propria unità produttiva, quadri dotati di tecnologie di ultima generazione in grado di adattarsi ad ogni tipo di impianto e di manovra. Visitate il nostro sito web per tutti gli approfondimenti.

SAMERLIFT®

**SAMERLIFT_SRL**
VIA PRIMAROSA_3 / VILLA DI MAGIONE / 06063_MAGIONE (PG) T. +39 075 8409314 / F. +39 075 8409313 WWW.SAMERLIFT.COM / INFO@SAMERLIFT.COM

# La polizza in convenzione con UNIPOL

*di Roberto Coen, CA Broker*

**Anche quest'anno, come in occasione delle precedenti assemblee annuali dell'Associazione,** veniamo a illustrare le modifiche e i miglioramenti che di anno in anno apportiamo alla polizza in convenzione con UNIPOL per l'assicurazione della responsabilità civile dell'azienda installatrice e manutentrice di impianti elevatori, con l'intento di mantenerla sempre adeguata alle mutate esigenze del mercato e alle sempre più complesse normative di riferimento.

Quest'anno, però, anche in considerazione dei recenti eventi (gravi infortuni sul lavoro), daremo un taglio diverso alla nostra chiacchierata, richiamando la vostra attenzione su un aspetto che certamente è di vostro interesse e cioè quanto costa risarcire un operaio (infortunio sul lavoro).

Sorvoliamo sugli aspetti umani, di dolore per gli infortunati e per le loro famiglie e di stress e ancora dolore per le aziende dalle quali gli infortunati dipendono. Diamo per scontati questi aspetti e ci soffermiamo "cinicamente", su quelli che sono i risvolti economici dell'infortunio sul lavoro.

Posto che il grave infortunio sul lavoro può dare luogo o al decesso dell'infortunato o ad una invalidità permanente del medesimo, andiamo ad esaminare nel dettaglio chi e in quali forme può richiedere il risarcimento.



*CA Broker ha illustrato le novità sulla polizza per l'assicurazione della responsabilità civile delle aziende associate Anacam*

**Chi chiede il risarcimento in caso di decesso.** In caso di decesso del lavoratore, immediatamente si apre la procedura di indennizzo da parte dell'INAIL (Istituto Nazionale Assicurazione degli Infortuni sul Lavoro) o da parte dell'INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale) che provvedono a stabilire, secondo parametri fissi, che tengono conto di tutta una serie di elementi, l'importo da corrispondere agli eredi dell'infortunato deceduto.

La questione, tuttavia, per il datore di lavoro non si conclude con questo primo passaggio. Infatti l'INAIL e l'INPS hanno diritto di rivalsa nei confronti del datore di lavoro ogni qualvolta venga rilevato che non sono state rispettate le norme di prevenzione infortuni previste dalla normativa vigente (D. Lgs. 81/08). E la normativa vigente è talmente complessa e, a volte, di così difficile interpretazione e/o applicazione, che i casi di rivalsa INAIL/INPS si avvicinano al 100% dei casi di infortunio mortale. Ma non è tutto. Parallelamente a quanto fatto dagli enti sopra citati, e a prescindere da quanto da questi deliberato in tema di importo da corrispondere e in tema di rivalsa da esercitare sul datore di lavoro, gli eredi del defunto hanno diritto di richiedere, ai sensi del Codice Civile, il risarcimento del danno biologico e patrimoniale subito. E il calcolo degli importi ai quali il datore deve fare fronte (la sua compagnia assicuratrice, se ben assicurato), di cui parleremo più avanti, portano spesso a cifre pericolosamente alte.

**Chi chiede il risarcimento in caso di invalidità.** In caso di invalidità, gli aventi diritto al risarcimento sono l'infortunato stesso e, ancora una volta l'INAIL e l'INPS. Con alcune differenze. In caso di invalidità non viene corrisposto un indennizzo agli eredi, ma verrà corrisposta una pensione all'infortunato. Ne consegue che la rivalsa, esercitata con gli stessi criteri di cui sopra, non comporterà la richiesta al datore di lavoro di una somma pari a quella erogata dall'ente previdenziale, ma verrà richiesta una somma pari al capitale che è necessario accantonare per garantire la corresponsione vitalizia della pensione all'infortunato. Si tratta sempre di somme elevatissime.

A questo punto, cerchiamo di spiegare quali elementi si considerano per la determinazione delle somme da erogare. Anche in questo caso dobbiamo distinguere il caso di decesso da quello di invalidità. Nel caso di decesso gli elementi da considerare sono:

- **Età:** in quanto si deve tenere conto della potenziale residua attività lavorativa del lavoratore deceduto.
- **Eredi:** occorre individuare il numero degli eredi e il loro grado di parentela con l'infortunato. Occorre, cioè, individuare quali e quante persone dipendevano economicamente dalla sua attività lavorativa.
- **Reddito lordo:** in quanto obiettivo del risarcimento è ripristinare la condizione economica antecedente l'infortunio.

Nel caso di invalidità, invece, gli elementi di cui si tiene conto sono:

- **Età**: per lo stesso motivo di cui sopra.
- **Grado di invalidità:** destinatario del risarcimento è l'infortunato medesimo. Occorre, pertanto valutare di quanto la sua capacità lavorativa e la sua possibilità di vivere una vita normale si siano ridotte.
- **Reddito lordo:** per lo stesso motivo di cui sopra.

Quali sono i parametri di riferimento? Per la determinazione del grado di invalidità si utilizzano le Tabelle INAIL che danno un valore percentuale per ogni possibile menomazione conseguente ad infortunio.

Per la determinazione dell'ammontare del risarcimento, si utilizzano le Tabelle del Tribunale che individuano, in relazione all'età dell'infortunato e al grado di invalidità accertato, l'importo da erogare. Incrociando i dati, si evidenziano le cifre, spesso assai considerevoli, alle quali il datore di lavoro potrebbe dover far fronte. Ma ancora una volta, non è tutto. Vi sono altri costi che l'azienda datrice di lavoro deve mettere in conto di sostenere in caso di grave infortunio sul lavoro quali spese legali, peritali, processuali, gestione amministrativa e sospensione di esercizio.

Cosa ho voluto dire con questa chiacchierata sui costi di un infortunio sul lavoro?! Ho voluto sottolineare l'importanza di una adeguata polizza di assicurazione della responsabilità civile, che preveda una sezione RCO (responsabilità civile verso prestatori d'opera) con massimali congrui e normativa chiara.

Le cose di cui il datore di lavoro deve preoccuparsi in caso di infortunio di un dipendente sono tante, lo abbiamo visto. Una polizza adeguata, che tenga indenne l'azienda per quanto questa sia tenuta a pagare quale civilmente responsabile per danni e per spese connesse, certamente contribuisce ad affrontarle con maggiore serenità.

# UnipolSai Autonomia, una nuova proposta per gli associati

*di Alberto Welisch, Assicoop*

**Assicoop Modena & Ferrara, in qualità di agente UnipolSai,** partecipa a questa manifestazione ricordando agli associati il suo più che ventennale rapporto con Anacam, offrendo da sempre opportunità di coperture assicurative sempre attente alle loro esigenze.



Ringraziamo i presenti a questo "sponsor time" da noi gestito insieme a CA Broker.

Vogliamo ribadire come l'assicurazione sia uno degli strumenti per limitare i rischi finanziari nei bilanci delle società, manlevando la proprietà da eventi che possono anche essere destabilizzanti per l'economia aziendale.

In effetti le richieste danni da parte degli utilizzatori degli impianti elevatori sono sempre più frequenti, forse anche per l'attuale congiuntura economica, e la necessità di essere difesi in procedimenti penali e civili è sempre più reale.

Questi eventi sono coperti dalla nostra polizza Convenzione, ma ci sono altri eventi che possono minare la solidità di una società e quindi funzione dell'assicuratore è proprio quella di proporvi soluzioni, almeno economiche, a questi eventi. Approfondiamo per questo le problematiche assicurative che possono interessare i Titolari e i cosiddetti uomini chiave presenti nelle vostre aziende.

Oltre alle ben conosciute polizze a tutela degli infortuni e delle malattie a cui sono già riservati per gli associati particolari sconti, vogliamo integrare l'offerta assicurativa con UnipolSai Autonomia, una soluzione innovativa e particolarmente vantaggiosa per le persone che vogliono tutelare se stesse dalle future necessità che una situazione di non autosufficienza possa causare.

Viene garantita una rendita vitalizia mensile con cui poter sostenere ad esempio i costi necessari per avere un aiuto domestico, l'accoglienza in strutture specializzate, i servizi di accompagnamento e cura della persona prestati da privati.

In qualità di responsabile della convenzione "Ascensore Sicuro" sono a disposizione per ogni ulteriore approfondimento.

# La cultura della manutenzione preventiva e sicurezza dell'impianto

*di Gaetano Mulonia, vice presidente nazionale Anaci*

**Con grande slancio ho accolto l'invito del presidente nazionale Anacam Michele Mazzarda,** a partecipare all'ultimo Congresso che si è tenuto a Lazise. Quest'ultimo, assieme al dottor Luca Incoronato, mi aveva chiesto di chiarire la posizione degli Amministratori di condominio in merito al conferimento del mandato agli Enti notificati per le verifiche di legge e il pensiero di Anaci sulla riforma delle norme in materia di condominio. L'impatto è stato notevole, sensibile la partecipazione degli associati. Il comparto è uno dei più importanti nell'ambito dell'economia italiana, basti pensare ai 950.000 impianti elevatori gestiti da imprese del *made in Italy*. In tale contesto, in una bellissima e suggestiva cornice, gli organizzatori hanno dedicato una parte della terza mattina di incontri ai rapporti con gli Amministratori. Avrebbe dovuto essere una partecipazione meramente politica e di rappresentanza, invece è stata molto seguita, con ripetuti interventi degli astanti tanto da indurre il presidente Mazzarda a prendere in considerazione un "second time" per completare le disamine iniziate.



*Anaci si è resa disponibile a continuare il dialogo con gli associati Anacam ipotizzando l'apertura di un tavolo permanente*

Riportati, doverosamente, i saluti del neo presidente nazionale Anaci, l'ingegnere Francesco Burrelli, mi sono inoltrato nel primo degli argomenti da trattare sottolineando come la scelta degli Enti notificati debba essere obiettiva e scevra da qualsiasi condizionamento. Il committente, nella fattispecie il Condominio, deve esercitare il proprio diritto-potere di scegliere il prestatore che più ritiene confacente alla bisogna, così come sceglie il proprio amministratore e/o la propria ditta di manutenzione dell'elevatore.

Ho registrato univocità d'intenti negli interventi dei responsabili delle ditte associate ad Anacam nell'affermare l'assoluta libertà dell'Assemblea nell'indicare e scegliere i "propri" Enti di certificazione.

E' stata, in verità, un'affermazione di un principio consolidato e di trasparenza.

Mi sono soffermato, quindi, sul secondo argomento specificando gli aspetti sostanziali delle due novelle discipline relative alle leggi 220/2012 c.d. Riforma del condominio e 4/2013 regolamentazione delle professioni non ordinistiche. Quest'ultima ha chiaramente indicato l'Amministratore di Condominio quale Professionista. Da qui discendono conseguenze non da poco: egli è chiamato a una diligenza, nell'assolvimento del mandato affidatogli, qualificata rispetto al passato; ha maggiori responsabilità in campo civile e penale; deve possedere determinati requisiti per poter esercitare la professione ex art. 71 bis delle disposizioni di attuazione del codice civile; deve poter esibire la propria assicurazione professionale se richiesta dall'Assemblea; deve avere una moralità specchiata e tutto quanto ne segue leggendo l'art. 1129 riformato del codice civile.

L'Amministratore non può non operare anche all'interno delle regole dell'importantissimo Codice del Consumo che mira alla soddisfazione del cliente-utente rispettandolo in tutte le forme possibili e ivi previste. Sul tutto sorveglierà il Ministero dello Sviluppo Economico con potere sanzionatorio avverso chi non si comporterà da Professionista. L'Anaci per far rispettare, nella pratica, le nuove norme ha iniziato un percorso virtuoso che dovrà portare gli associati alla certificazione professionale con le relative garanzie che questa comporta nei confronti di tutto il mercato, sia dei consumatori che dei fornitori.

L'Anaci si è resa disponibile a continuare il dialogo, con gli associati Anacam, di reciproca presa d'atto delle problematiche lavorative che investono i due mondi paralleli dell'amministrazione e della manutenzione degli impianti elevatori in un clima di reciproca collaborazione, soprattutto in momenti come quello che stiamo attraversando di difficile congiuntura economica. Un tavolo permanente di monitoraggio delle problematiche territoriali potrebbe essere uno strumento concreto di realizzazione dell'intento proclamato in Congresso.

Ringrazio sentitamente il presidente Mazzarda per l'esperienza che ho maturato e sento di dover formalmente complimentarmi per la perfetta organizzazione del Congresso che ha visto tra i partecipanti l'ingegner Paolo Tattoli di cui ho apprezzato la grande competenza tecnica.

# Verifiche periodiche: lo stato dell'arte e i controlli sugli Organismi

*di Filippo Trifiletti, direttore generale di ACCREDIA*

**In primo luogo vorrei ricordare l'importanza del settore delle verifiche di conformità per l'economia italiana;** considerando solo gli Organismi di Certificazione (esclusi i laboratori di prova e taratura), vi stupirà apprendere che essi realizzano, per le attività svolte sotto accreditamento, un fatturato di oltre 300 milioni di euro. Hanno un ruolo essenziale per uscire dalla crisi e possono essere una leva nelle politiche di sviluppo. Naturalmente, l'affidabilità del sistema che essi costituiscono, insieme all'Ente di accreditamento, è imprescindibile.

A livello comunitario, a sei anni di distanza dalla sua approvazione, non si registra nessun ripensamento, da parte delle Istituzioni europee, circa il quadro normativo costituito con l'approvazione del New Legal Framework che ha portato - tra l'altro - all'obbligo di accreditamento per gli Organismi di verifica nel settore degli ascensori. Anzi, ci sono due novità recenti, che consolidano questo quadro normativo:

**1.** L'approvazione, pochi mesi or sono, del "pacchetto" di revisione delle direttive del nuovo approccio, inclusa quella per gli ascensori. L'accreditamento non è toccato dalle novità normative, ma rimane un tool fondamentale, nella ripartizione dei compiti, ispirata alla logica della sussidiarietà.

**2.** La revisione della "guida blu" (il documento comunitario che disciplina le modalità di accreditamento in questo delicato campo), attualmente in bozza. Anche in questo caso, niente rivoluzioni, ma un logico consolidamento delle scelte politiche alla base del New Legal Framework (priorità all'accreditamento, migliore individuazione dei compiti per le Autorità di designazione/notifica, attività dei gruppi degli Organismi notificati, etc.). L'art. 5 comma 2, che consentirebbe agli Stati membri di autorizzare gli Organismi senza accreditamento, viene visto ancora solo come un'opzione residuale.



*Tracciato un dettagliato bilancio dell'attività svolta dall'Ente nazionale unico di accreditamento Accredia di cui Anacam è socio*

Con il passaggio ad Accredia delle attività regolamentate, crescono compiti e responsabilità, ma rimane una grande consapevolezza sulla necessità di tenere un saldo rapporto, sia con le Autorità Pubbliche che con gli OdC accreditati e le imprese.

Il mondo degli ascensori non sfugge a questa logica di coinvolgimento delle parti interessate che ispira il nostro comportamento. La nostra struttura è sempre impegnata a dialogare con le Associazioni. Devo anzi dire che con Anacam e Confartigianato Ascensori si è instaurato un "rapporto privilegiato".

Si conferma, comunque, una scelta di fondo per i rapporti con la PPAA: non solo abbiamo assegnato un ruolo di rilievo nella costruzione dell'Ente (nove Ministeri, tra cui quello dello Sviluppo Economico sono soci di diritto), ma agiamo solo in base ad atti formali e integrando le attività con "apprezzata partecipazione di funzionari pubblici".

Strettissimo è il rapporto col MiSE. I ruoli rimangono distinti, ma vengono svolti in modo complementare. Posizioni condivise e solidali vengono espresse verso la Commissione europea e stiamo cercando di seguire anche le attività del raggruppamento degli Organismi notificati nelle loro riunioni a Bruxelles. Sono state inoltre rinnovate, nel 2013, le convenzioni con lo stesso MiSE e con i Ministeri del Lavoro, dell'Ambiente e delle Infrastrutture. Nell'ultimo biennio negli ambiti regolamentati (i dati sono aggiornati al mese di maggio) Accredia ha gestito:

- **360 domande** (nuovi accreditamenti o estensioni), incluse quelle per il DM 75/2012, relativo alle verifiche periodiche sui contatori del gas.
- **336 accettate**. Su queste, 316 offerte sottoscritte (94%).
- **293 I° esami documentali** (93% delle offerte accettate); II° esami documentali n° 209 (66% delle offerte accettate); III° esami documentali n° 82.

- **228 verifiche** iniziali in sede (72% delle offerte accettate); verifiche supplementari in sede n° 99 (31% delle offerte accettate).
- **210 accreditamenti rilasciati** (66% degli iter attivati).

Tutti i numeri sono per singole Direttive/Decisioni/DM e non per Organismi.

Per la Direttiva 95/16/CE Ascensori (che da sola rappresenta il 40% di queste attività), rispettivamente:

- **116 domande.**
- **106 accettate.** Su queste, 99 offerte sottoscritte (93%).
- **96 I° esami documentali** (96% delle offerte accettate); II° esami documentali n° 84 (80% delle offerte accettate); III° esami documentali n° 34 (34% delle offerte accettate).
- **84 verifiche iniziali** in sede (84% delle offerte accettate); verifiche supplementari in sede n° 38 (45% delle offerte accettate).
- **74 accreditamenti** (70% degli iter attivati).

Abbiamo seguito (in accompagnamento) 50 collaudi, 5 visite straordinarie e 99 visite periodiche.

Per quanto riguarda le tariffe di accreditamento, avevamo fatto già in passato uno sforzo per gli ambiti regolamentati che, alla luce dei primi dati, ha determinato una situazione di favore.

Una particolare tutela all'interesse pubblico viene assicurata, con grande attenzione, da parte della Commissione di Sorveglianza Interministeriale e delle Organizzazioni d'impresa. Ora la manovra è stata replicata, a partire dal 2014, per tutti i soggetti accreditati, con un nuovo taglio dei costi che vale quasi 600.000 euro. Ma voglio ricordare che un ente solido e patrimonializzato è garanzia di indipendenza, a beneficio di tutti.

Alcune questioni aperte, infine. Per la transizione alla nuova direttiva, n. 2014/33, una riflessione è stata già avviata col MiSE; cercheremo di non gravare sugli Organismi notificati con oneri burocratici indebiti. Bisognerà in particolare fare una riflessione sulle modifiche apportate agli allegati della direttiva.

I cosiddetti "Verbali disomogenei", dal nostro



punto di vista, non rappresentano un problema; l'importante è che contengano ciò che occorre, e su questo svolgiamo un'accurata verifica.

Circa l'annoso tema delle prescrizioni ripetute o non rispettate, ovviamente teniamo alla sicurezza dell'impianto e non vogliamo compromettere la reputazione dell'Ente (a titolo di esempio posso ricordare la fermezza che abbiamo dimostrato chiedendo che ci sia sempre una "riverifica" dei rapporti da parte del responsabile tecnico dell'Organismo).

Troppo facile dire oggi, quando forse si sta cambiando musica: "ce lo dice Accredia". La verità è che molte cose sono fissate dalle norme. Noi non facciamo altro che verificarne l'applicazione.

Certo è che vediamo un aumento di "esiti negativi", col fermo dell'impianto; questo emerge dal monitoraggio che stiamo effettuando.

# Organismi notificati: il dibattito con Accredia e MiSE

**Sugli Organismi notificati si è tenuto un acceso dibattito** a cui hanno contribuito Filippo Trifiletti, direttore generale di ACCREDIA, e Vincenzo Correggia, dirigente MiSE. Molte le domande rivolte dal pubblico su vari aspetti dell'attività degli Organismi stessi. Vi proponiamo di seguito una sintesi delle domande e delle risposte che hanno animato l'ultimo giorno dei lavori.

*Il rapporto dell'Organismo notificato deve essere lasciato subito?*

L'ispettore dell'Organismo notificato - ha spiegato Filippo Trifiletti - deve emettere un rapporto e il responsabile tecnico dell'Organismo notificato stesso lo deve verificare. Non è detto che il rapporto debba essere lasciato in quel preciso momento però deve essere mandato comunque in tempi rapidissimi, diciamo al massimo il giorno dopo.

> *Durante il dibattito è emersa la necessità di una uniformità di comportamenti da parte degli Organismi accreditati*

*Se per caso un impianto viene verificato e lasciato in funzione e poi il responsabile tecnico dell'Organismo, nel momento in cui revisiona il verbale, stabilisce che l'impianto deve essere fermato, l'ascensione in quel lasso di tempo continua a funzionare anche se pericoloso.*

E' evidente - ha continuato Filippo Trifiletti - che in questa fattispecie, l'Organismo notificato, non il manutentore, si è assunto una grave responsabilità.

*Come mai non esiste più un format valido per tutti? Sarebbe opportuno che gli Organismi notificati utilizzassero un format uguale come ai tempi dell'Enpi. E' vero, come affermano gli Organismi notificati, che è Accredia a dire che non si può più scrivere per esempio che la cabina deve avere l'illuminazione di emergenza come raccomandato dal punto 10 della famosa raccomandazione del 1995?*

Per quanto riguarda il problema del format risponde Vincenzo Correggia. "Né Accredia, né lo Stato possono imporre una qualsiasi procedura che non sia deliberata a livello comunitario. Io non posso obbligare, per la direttiva servizi ma anche come regola tecnica, al rispetto di un regime cogente. E' purtroppo l'art. 36 del testo di funzionamento dell'Unione Europea che ci impone queste cose. Anacam potrebbe proporre, solo ai propri iscritti però, un documento per intervenire. Potrebbe intervenire, se volesse, anche INAIL o CNA ma, ripeto, per i propri iscritti. Passando alla raccomandazione, questo è un problema di cui si parla da anni ma la raccomandazione di cui parla lei e quella di Accredia sono due cose diverse. La raccomandazione che dice Accredia è un'altra cosa. Se trovo un ascensore le cui funi hanno trefoli rotti io non posso dire che "si raccomanda di tenerlo sotto controllo" perché non significa assolutamente nulla. O prescrivo o altrimenti, per completare la mia visita, debbo dire che quell'impianto non può funzionare così. Ovvero, se quell'ascensore ha i trefoli che stanno messi così così e io ho validato che comunque può continuare a funzionare, non debbo dire assolutamente nulla. E' un gioco di responsabilità che cominciano dall'amministratore e terminano allo Stato, ognuno per la sua parte. Questo è il discorso da affrontare. Il problema è che in un mercato che deve funzionare, ognuno deve avere fiducia dell'altro. Se si interrompe la catena di fiducia, a cominciare dal singolo cittadino per finire allo Stato, e ognuno ha una sua parte di diritto ma anche di dovere, è inutile stare a parlare di mercato perfetto. La catena deve essere una catena di diritti e di

doveri e ognuno deve rispettare nell'ambito delle sue competenze i doveri che ha e pretendere dagli altri il rispetto dei propri diritti".

"Non ho nulla da aggiungere a quello che ha detto Correggia sulla questione dei rapporti. Non mi sembra una questione prioritaria - ha aggiunto Filippo Trifiletti - ma se si vuole lavorare a un format unificato siamo qui. Non lo faremo noi d'imperio. A me preoccupano invece gare pubbliche in cui la verifica viene appaltata a 45 euro. Capite che se questo è il modo in cui una Pubblica Amministrazione intende dare valore alla verifica sui propri ascensori stiamo messi davvero male. Sulla questione annosa del fatto che l'Organismo notificato si sente inibito nell'emettere una prescrizione di fermo impianto perché teme di perdere il contratto, nella genericità del mio lavoro, che mi fa essere specializzato di niente ma mi permette di vederne tante, posso citarvi un'esperienza magari illuminante. Agricoltura biologica. E' un settore pure quello piuttosto complicato con tante frodi. Ieri avevo i carabinieri in ufficio per un'indagine che stanno compiendo su degli operatori. Lì intanto la norma di accreditamento è la stessa, certificazione prodotto. E c'è un rapporto comparabile. L'Organismo di certificazione può emettere una non conformità sull'operatore biologico e l'operatore chiaramente è tentato di scappar via e cambiare Organismo. Il Ministero delle Politiche Agricole ha emesso un decreto che vieta questa prassi fino a quando quella non conformità non è stata risolta".

"Nell'ambito del corretto agire dell'Organismo notificato, è previsto che nel momento in cui si rilascia una certificazione (e il verbale se non è una certificazione pochissimo ci manca) che indica che il prodotto non è più conforme, occorre assumere le iniziative per comunicare allo Stato e agli altri Organismi notificati quello che sta succedendo. In ufficio ogni tanto i fermo impianti arrivano - ha spiegato Correggia - e non mi sembra che gli Organismi abbiano perso grandi contratti".

"Io e Bruno Venditti - ha precisato Michele Mazzarda - abbiamo provato a mettere in piedi una commissione insieme alle tre Associazioni degli Organismi notificati per poter creare proprio un'uniformità di documenti, di azioni e di comportamenti. Commissione che ha lavorato abbastanza bene per un po' di tempo ma quando siamo arrivati al dunque, non so per quale motivo, hanno cominciato a girare delle voci sul fatto che gli ascensoristi volevano imporre agli




*Quando deve essere lasciato il rapporto? Perché non esiste più un format? Queste alcune delle domande rivolte agli esperti*

Organismi le proprie idee. Allora noi abbiamo fatto retromarcia: lungi da noi l'idea di voler entrare nell'attività degli Organismi notificati e quindi di voler imporre qualcosa. A noi sembrava, così come credo sia Accredia che il Ministero abbiano compreso perfettamente, che allo stato dei fatti ci fossero dei comportamenti disomogenei in merito alle verifiche. E' evidente che insieme a loro abbiamo iniziato un percorso per poter cercare di unificare. Fermo restando che però alcuni Organismi hanno fatto qualcosa e il messaggio è arrivato. Quello che forse va detto un po' più chiaramente è che è evidente che negli ultimi tempi il verbale è un po' mutato. Oggi siamo obbligati a fare preventivi solo su quello che è scritto perché se ci azzardiamo a proporre un preventivo in più perché pensiamo che ci sia una cosa che non funziona veniamo tacciati di provarci. E' chiaro che purtroppo il ruolo centrale è cambiato: prima era l'amministratore che conduceva, poi c'era l'ascensorista che consigliava e conduceva e poi c'era la Asl che ogni tanto faceva la verifica. Oggi noi siamo qui e aspettiamo che qualcuno scriva senza po-




ter dire niente. Anche gli amministratori non vanno oltre se non c'è qualcosa di scritto. Ora che accade? Oggi nei verbali non si scrive più "l'argano presenta gioco di cappio ovvero sostituirlo" ma "l'argano presenta gioco di coppia". Io faccio il preventivo per sostituirlo, poi arriva un altro che dice che può andare avanti e che io sono un delinquente. Credo che tutti si aspettino una risposta da parte del Ministero o anche di Accredia: è un orientamento chiaro che nelle verifiche non ci sarà più l'indicazione di come risolvere e questo lo dobbiamo sapere. Però deve essere anche chiaro quello che avviene sul mercato".

"Sul significato di verifica - continua Vincenzo Correggia - la mia convinzione non è la stessa di Accredia però non abbiamo mai discusso a fondo del problema. Semplicemente io ho una convinzione da ingegnere. Accredia, giustamente, ha una convinzione che le viene dettata da una regolamentazione, da una procedura nazionale inquadrata in una procedura più ampia, direi mondiale più che comunitaria. Da ingegnere dico che la verifica mi consente di valutare se il prodotto, dopo dieci anni di funzionamento, mantiene le caratteristiche che il prodotto aveva quando è stato immesso sul mercato. Se io ho un problema, quindi, devo trovare una soluzione altrimenti la mia verifica non è servita a nulla. E questo lo dico da ingegnere. Loro invece ti debbono dire se funziona o non funziona senza specificare quello che devi fare perché legalmente non si può. Sicuramente ci dobbiamo impegnare a risolvere questo dilemma. E' un problema spinoso, abbiamo un retaggio vecchio di 30-40 anni su certi argomenti che non si sposano più con le procedure comunitarie. E' uno dei problemi sul tappeto. Ogni tanto ne parliamo sia nell'ambito del Comitato di accreditamento sia nei rapporti interpersonali tra me e Petrilli, da tecnici. I punti di vista sono differenti però alla fine concordiamo tutti e due che l'ascensore deve funzionare e deve dare garanzia all'utenza".

*Pongo tre questioni. Mi occupo di progettazione. Per una tipologia di riparazione su impianto, mi trovo spesso a confrontarmi con Organismi notificati che hanno un approccio completamente diverso a questo tipo di lavorazione cioè interpretano la norma in maniera diversa. Mi chiedo se Accredia ha anche un compito di riferimento tecnico in merito e se noi progettisti possiamo confrontarci con Accredia. Seconda questione: trovo spesso verbali di Organismi in cui le prescrizioni vengono ripetute per anni. Per esempio per quattro verifiche, se non di più, viene ripetuta la prescrizione relativa alla mancanza di libretto sugli impianti. Poi ci accorgiamo che ci sono dei problemi nel momento in cui bisogna fare delle lavorazioni. Terza domanda: come ingegnere laureato e iscritto all'albo ho dovuto sostenere un esame alla prefettura per fare la manutenzione sugli impianti. Mi chiedo: il verificatore (spesso trovo dei giovani ingegneri forse più bravi di me per altre cose, ma certamente non sugli ascensori) non avrebbe bisogno di una sorta di esame per poter controllare ciò che facciamo noi?*

"Comincio dall'ultima. La normativa - ha spiegato Filippo Trifiletti - fissa dei requisiti specifici per il responsabile tecnico dell'Organismo. Comunque l'Organismo deve avere una procedura per la qualifica dei propri valutatori e deve definirne, quindi, in modo credibile il livello di professionalità.

Tornando sulla questione delle prescrizioni ripetute, è una cosa che secondo noi non va bene. D'altro canto c'è anche un'attività di sorveglianza del mercato che può essere svolta, quindi chi si accorge di queste cose le dovrebbe segnalare. Forse non tanto ad Accredia quanto al Ministero che comunque poi, non dimentichiamoci, è l'Autorità che emette il decreto di autorizzazione e di notifica sull'Organismo.

Per quanto riguarda la prima domanda, gli Organismi sono decine, addirittura sfiorano il numero di

cento quelli accreditatati o in corso di accreditamento quindi qualche difformità lieve di comportamento è ammessa. Abbiamo appena finito di parlare dei format che non sono sempre identici. L'importante è che nella sostanza loro rispettino la norma. Poi non sono autonomi, non c'è in questo caso una verifica di conformità semplice sul prodotto: conforme, non conforme, bocciato. L'impianto ascensoristico è complesso. Ripeto, nei nostri compiti rientra anche, in qualche modo, l'instaurazione di una prassi di omogeneizzazione fra gli Organismi e quindi abbiamo svolto attività di aggiornamento, attività formativa, ci sono dei gruppi di lavoro ai quali, come detto, partecipano anche altre componenti come gli ascensoristi. Impossibile che su 800mila impianti da verificare si possa immaginare che tutti facciano esattamente sempre la stessa cosa. Come qualunque soggetto interessato voi potete proporre un reclamo, fare una segnalazione, inviare un quesito. Noi siamo tenuti a rispondere".

"Mi permetto di aggiungere alcune precisazioni rispetto a queste tre domande. Per quanto riguarda la prima sull'interpretazione delle norme - ha detto Paolo Tattoli - c'è da dire che le norme si cerca di scriverle per evitare interpretazioni. Poi le norme possono essere "aggirate" attraverso valutazioni dei rischi che dimostrino che soluzioni alternative permettono il raggiungimento dello stesso livello di sicurezza. La valutazione dei rischi diventa un argomento particolarmente delicato perché subentra la capacità di chi redige la valutazione stessa e di chi poi la valida. Secondo aspetto, quello delle prescrizioni relative alla mancanza di libretto per 4 volte. Il Ministero ha dato indicazioni specifiche anni fa sul fatto che non può essere messo in esercizio un ascensore se non c'è il libretto così come non si può guidare un automobile se non c'è il libretto. Questo non significa che l'ascensore si butta, significa che si adottano delle soluzioni alternative per cercare di recuperare quella legalità nell'esercizio dell'impianto che deve essere garantita a tutti i livelli: dai manutentori, dai proprietari, dagli amministratori, dai verificatori. Bisogna segnalarlo immediatamente al Ministero. Per quanto riguarda la formazione dei verificatori, il Ministero a suo tempo ha dato indicazioni: deve essere garantito un periodo di addestramento, di formazione, in qualche modo verificabile, di almeno due anni da parte dei nuovi ingegneri che devono essere protesi verso le verifiche periodiche".

"Il libretto non è competenza né dell'ascensorista, né di Accredia, né dell'Organismo. Il libretto è competenza del proprietario - ha precisato Michele Mazzarda -. Allora è evidente che se la prescrizione si ripete la ditta non può far altro che dare indicazioni al



proprietario perché si organizzi facendo richiesta alla Asl o all'ex Ispesl o incarichi un professionista per ottenere una copia. Il problema che viene sollecitato da tutti è non ripetere il verbale e su questo siamo tutti d'accordo".

*Volevo chiedere due chiarimenti, il primo sulla firma del direttore tecnico su un verbale eventualmente fatto da un ingegnere che è un atto professionale di cui si assume tutta la responsabilità. Mi sembra che ci sia una contraddizione in termini. Se viene rilasciato subito ovviamente la firma del direttore tecnico non ci può essere.*

"Proviamo a capire come funziona il meccanismo - ha risposto Filippo Trifiletti -. Chi ha verificato l'impianto si assume la responsabilità e rilascia un rapporto firmandolo. Su questo siamo tutti d'accordo. A che serve la verifica tecnica del responsabile tecnico dell'Organismo? Serve a garantire omogeneità di comportamenti, richiamare il proprio ispettore che ha sbagliato. Nel caso delle prescrizioni ripetute o mal formulate è il responsabile tecnico che si assume la responsabilità di avallarle. In questo momento l'RG01 vigente di Accredia prescrive che tutti i rap-



porti vengano riverificati. E' stato discusso con le rappresentanze degli Organismi accreditati, per tutti i settori e non solo per gli ascensori, la proposta di alcuni sul fatto che questa verifica non dovesse essere sempre prevista o comunque condotta in forma di campionamento. Ci siamo assunti la responsabilità stabilendo che, previa delibera del Comitato settoriale di accreditamento competente che ovviamente deciderà nello specifico delle varie situazioni, si possono eventualmente introdurre delle deroghe comunque basate su un campionamento significativo. Questo è quello che ci si ripromette di fare in Accredia".

"E' chiarissimo che il fatto di non rilasciare il verbale sul posto al momento della verifica pone una criticità sul fatto che poi ci possa essere qualche Organismo che chiama l'amministratore e il verbale subisce delle modifiche. Posto che Accredia ha appena detto che la procedura è che comunque tutti i verbali devono essere riverificati perché è una procedura imposta, credo, da un regolamento, dobbiamo, in questo contesto, valutare quale formula si possa trovare affinché quel verbale che è fatto in quell'istante venga poi validato ma che rimanga quello" ha precisato Michele Mazzarda.

*Interessante e animato il dibattito sugli Organismi notificati che ha chiuso la tre giorni di lavori assembleari*

*Volevo chiedere se è giusto e possibile che per la messa in funzione di un impianto veloce, senza locale macchine, venga chiesto per tre volte una prova distruttiva come quella dell'apparecchio paracadute, che è un apparecchio marcato con tutti i suoi crismi, per poter avere il collaudo dell'impianto.*

"Le procedure per la certificazione di un ascensore - ha risposto Paolo Tattoli - sono stabilite, a livello di direttiva e poi in parte anche trasposte a livello normativo nelle norme armonizzate. In particolare un ascensore così veloce come lo descrivi tu evidentemente sarà un elettrico e quindi risponderà ai requisiti dell'81-1. Nell'81-1 è chiarito che durante la fase di certificazione devono essere condotte delle prove importanti per valutare la correttezza dell'installazione dell'impianto nonché la regolarità dell'esercizio. Recentemente, in linea con quello che chiedevi tu, una multinazionale ha chiesto al CEN, se per esempio la prova, nel caso specifico del limitatore di velocità, debba essere condotta esattamente come dice la norma armonizzata ovvero simulando l'aumento di velocità effettiva dell'impianto. Evidentemente questo risponde a un'esigenza per cui su determinati tipi di impianti questa grande azienda non riesce a simulare l'eccesso di velocità e quindi non riesce a far intervenire il limitatore di velocità in velocità sia perché l'impianto sta simulando un aumento di velocità sia perché sul limitatore di velocità si registra un aumento di velocità. Il CEN, dopo una discussione lunghissima che si è protratta per ben due riunioni, ha risposto che la norma impone che la prova venga fatta in questo modo cioè simulando l'eccesso di velocità. Dove si pone il problema? Nella rilevazione della velocità d'intervento del limitatore. Ma effettivamente, se è contrassegnato sulla targhetta che il limitatore deve intervenire a 3m/s è vero che è intervenuto a 3m/s, e su questo il CEN è stato un po' più flessibile aprendo un fronte di deroga. Tornando al tuo caso se tu ricevi da parte del verificatore delle richieste che vanno oltre quello che è scritto nella norma hai ragione a lamentarti e a chiedere che non venga fatto. Se il verificatore ti chiede che venga rispettato quello che è scritto nella norma armonizzata, nell'allegato 81-1, allora purtroppo devi farlo.

*Sono un ingegnere che fa verifiche di ascensori. La validazione è una fase procedurale interna all'Ente che controlla che, in base a certe prescrizioni, ci sia anche un esito conforme. Però non è vero che ci possa essere una trattativa tra l'Ente e l'amministratore. Non dovrebbe essere, perché quel verbale lì lo devo rifirmare io. Se io mando un verbale e il mio responsabile tecnico lo modifica, non è più mio.*

"Le rispondo con la risposta che mi ha dato l'avvocato Mulonia: contro i delinquenti non si può fare niente. Però se mettiamo in atto delle piccole procedure che almeno gli complicano la vita forse da dieci diventano otto" ha commentato Michele Mazzarda.

*I rappresentanti delle Associazioni degli Organismi notificati parleranno?*

"La sostanza vera - dice intervenendo un rappresentante della UNION - l'avete fatta emergere voi. L'intervento che volevo fare fotografava sostanzialmente la situazione attuale e quella che si sta profilando. La confusione c'è, però ci sono anche le linee di movimento, gli obiettivi. Sono sufficientemente chiari, saranno difficili da raggiungere ma la cosa che emerge pesantemente per me, ma benedetta da Lentini con un messaggio poco fa, è che un po' di integrazione in più andrebbe fatta. La disponibilità dell'Associazione c'è, la disponibilità del Presidente Lentini c'è, non degli altri membri del Comitato, ma questa è l'unica strada per arrivare a una soluzione. Mettiamoci a lavorare insieme. Punti da chiarire ce ne sono tanti, ne avrei presentati una grossa quantità. Mi rendo conto che non è questa la sede. Omogeneità di comportamento nel tempo e nello spazio vuol dire che, per esempio, al mio Organismo è stato detto che sarà richiesta un'analisi dei costi onde evitare quei fenomeni di cui avete parlato. Riteniamo che sia una cosa corretta, riteniamo che forse bisogna trattarla in modo che tutti partano con i nuovi prezzi nello stesso tempo perché altrimenti si arriva a una distorsione del mercato. Sull'interpretazione e sulle modalità di esecuzione ovviamente ci sono una serie di difficoltà, una serie di modalità di intervento che vanno discusse e che emergono dai confronti tra le verifiche sia in campo, sia presso gli Organismi. Un grosso problema è come ci si comporta come Organismi quando si va su una periodica di una macchina che è stata collaudata in allegato 13, dove molto spesso non ci sono nemmeno i documenti necessari. Per l'allegato 13 in particolare, chiediamo che ci siano le modalità di prova scritte sui libretti uso-manutenzione. Allora è evidente che bisogna mettere a punto subito almeno le questioni più importanti. Accredia viene da noi e, giustamente, controlla se i nostri ingegneri fanno esattamente quello che devono, se sanno esattamente quello che devono sapere, se le procedure sono esattamente quelle richieste dalle norme. E quelli in allegato 13? Accredia dà il certificato a un Organismo che rilascia l'allegato 13. Quante verifiche in campo sono state fatte sugli ascensori dell'allegato 13 da Accredia? Non lo so".

*"Mettiamoci a lavorare insieme" ha dichiarato in chiusura di dibattito un rappresentante dell'Associazione UNION*

"E' sotto osservazione anche questo" ha risposto Vincenzo Correggia. "Sull'allegato 13, una risposta si può dare - ha continuato Correggia - perché in realtà è uno di quegli argomenti che è stato dibattuto anche nel Comitato che io presiedo. Noi siamo stati dal 1997-1998 al 2010-2011-2012 in un certo regime. Dal 2012 a oggi siamo in un altro regime e piano piano tutti i problemi che sono venuti a galla li stiamo risolvendo. Adesso dobbiamo rivedere l'allegato 13 che non è esattamente un allegato 6 o un allegato 10 per cui io certifico un Organismo. E' una cosa diversa, è più complessa. Prima o poi, ma non è compito della mia Commissione, pure l'allegato 13 andrà rivisto. Tutte insieme non si fanno queste cose".

"Se non facciamo un percorso, seduti attorno a un tavolo, dove ognuno propone qualcosa e si dibatte diventa dispersivo. Non si arriva a niente in questo modo" ha aggiunto Bruno Vergati.

"E' importante che sia sotto controllo. Riceviamo la segnalazione della UNION che ha accolto alcuni punti critici. Questi punti sono stati anche dibattuti durante la tavola rotonda che avevamo attivato io e Venditti alla quale, devo dire, UNION ha partecipato in maniera molto fattiva e propositiva. Quello che ha detto Vergati è chiaro e fondamentale: la tavola rotonda deve coinvolgere gli attori del settore, sicuramente gli Organismi, il Ministero, Accredia. I problemi ci sono e dobbiamo risolverli. Non è forse in questa sede che possiamo esaminare l'allegato 13. E' importante però che il Ministero e Accredia, ancora una volta, comprendano le difficoltà che ci sono sul mercato. Io credo che comunque oggi sia stato fatto un passo importante in questa direzione. L'ingegner Correggia e Accredia sono sempre a disposizione. Insieme collaboriamo per sistemare le cose. Spero che ci sia una nuova opportunità di dialogo con l'Associazione degli Organismi notificati. Grazie a tutti di tutto. Ci vediamo quest'altro anno".

# Lazise 43ª Assemblea Anacam




ITALIAELEVA ITALIAELEVA ITALIAELEVA ITALIAELEVA ITALIAELEVA






Programma

























































































































# Rinnovata la convenzione con le Generali

**Sono trascorsi tredici anni,** da quando è stata stipulata per la prima volta la convenzione tra Anacam e le Generali per l'assicurazione della Responsabilità Civile verso Terzi e verso Prestatori di Lavoro delle aziende associate e i riscontri avuti sono risultati generalmente positivi in termini di garanzie prestate, di premi e di tutela degli assicurati in occasione dei sinistri verificatisi.

I contenuti della convenzione, già oggetto di migliorie negli anni, sono stati ora rivisti e ampliati con la stipula del nuovo accordo con decorrenza dal 01/07/2014. Il nuovo testo verrà applicato immediatamente per le nuove adesioni; per le ditte che già hanno aderito in passato, invece, la nuova convenzione sarà operativa a decorrere dalla prossima scadenza di polizza (31/12/2014); in entrambi i casi previo inoltro all'Agenzia di Taranto delle Generali dell'apposito formulario riportato nel testo di convenzione.

I nuovi premi partono da € 3,30 per impianto e variano in base al massimale prescelto: su richiesta di Anacam, i massimali sono stati rivisti verso l'alto rispetto alla convenzione precedente. I premi possono essere ridotti nel caso di accettazione di una franchigia a carico del Contraente. Inoltre, anche in questa versione non è stato previsto alcun costo aggiuntivo per ogni dipendente, così come è previsto che i monta auto paghino lo stesso premio degli altri impianti.

Notevole importanza è stata data nella stesura della nuova convenzione anche e soprattutto alle condizioni normative, tra le quali risultano di particolare evidenza:

- ✔ Inclusione in garanzia di tutte le attività collegate, accessorie o complementari, ivi comprese quelle edili.
- ✔ L'assicurato è considerato terzo anche se partecipa ai lavori.
- ✔ Sono comprese le spese legali anche per la difesa penale.
- ✔ E' stata prevista gratuitamente la rinuncia alla rivalsa nei confronti del committente, anche se trattasi di Pubblica Amministrazione; questa garanzia è operante anche nel caso di un'azienda che dovesse cedere in subappalto lavori ad altra azienda facente capo allo stesso soggetto.
- ✔ Sono compresi i danni da furto perpetrati accedendo da impalcature installate dall'assicurato.
- ✔ La garanzia è operante, dopo il termine dei lavori, anche per difetti su componenti (prodotti dall'assicurato o da altre aziende) oggetto di modifiche perché resesi necessarie in sede di esecuzione dei lavori.
- ✔ E' stata confermata la "Tutela giudiziaria" per restare indenni dalle spese legali o peritali sostenute dall'assicurato dopo che la Compagnia di Assicurazioni ha cessato di avere interesse nella vertenza (ad esempio, il danno è stato liquidato), o per eventi non coperti dalla polizza o rientranti in una eventuale franchigia prevista.

Maggiori approfondimenti possono essere consultati sul sito dell'Associazione ove è presente il testo della Convenzione e del formulario per l'adesione (o per richiesta di preventivo), oppure contattando direttamente l'Agenzia di Taranto delle Generali (tel. 099.452205, mail taranto@agenzie.generali.it).

**Nomine**

## Confindustria reggina, Febert presidente sezione Meccanica

**"Confindustria Reggio Calabria,** si prepara a rilanciare la sua azione a favore dell'economia della Città metropolitana, rinvigorendo il suo impegno di Associazione di categoria fortemente presente nelle dinamiche socio-politiche del territorio". E' quanto si legge in una nota dell'Associazione degli industriali reggini con la quale viene data notizia del rinnovo dei vertici di alcune sezioni avvenuto il 25 luglio scorso. Giuseppe Febert è stato eletto all'unanimità presidente della sezione Meccanica e Impiantistica. Febert, che rimarrà in carica per il prossimo biennio, subentra all'uscente Cosimo Allera. A Giuseppe Febert i complimenti di Anacam e gli auguri di buon lavoro.



# Anacam Puglia e Anaci-Bat insieme per formare gli amministratori di condominio

*Presentata una check list propedeutica alla verifica della presenza dei documenti legati alla gestione degli impianti di ascensori durante il corso di formazione a Barletta che ha affrontato le problematiche più diffuse*




**Il 31 maggio, presso la sala del Centro convegni Ipanema di Barletta,** si è tenuto un corso di formazione per amministratori di condominio sulle problematiche legate alla gestione condominiale degli ascensori, organizzato da Anacam e Anaci-Bat.

Il presidente regionale Anacam Puglia Pasquale Fiore nella sua relazione ha evidenziato "la carenza normativa, tutta italiana, connessa all'applicazione della cogente ancorché recepita norma EN 81/80 che, se applicata in maniera pedissequa, condurrebbe in maniera naturale alla dismissione di gran parte degli impianti di ascensori preesistenti alla direttiva 95/16/CE – D.P.R. 162/99".

"E' chiaro - ha continuato Pasquale Fiore - che sia Anacam che Anaci, universalmente riconosciute quali Associazioni imparziali anche se impegnate nella salvaguardia dei rispettivi mestieri, non possono che confermare l'attuale scenario. E' anche vero, però, che in questa congiuntura economica sarebbe scontato offrire un

simile parere, probabilmente inapplicabile visto il gravoso impatto sociale che ne conseguirebbe. E' per questo motivo che durante il corso è stata suggerita l'eliminazione dei fattori di rischio maggiore sotto il profilo della sicurezza quali quello di elettrocuzione dovuto a contatti diretti, il mancato controllo del carico, della chiusura delle porte di cabina, la non perfetta fermata al piano e il collegamento dell'impianto di ascensore a un centro servizi, a fronte di una spesa, ovviamente non quantificata, che non è paragonabile alla sostituzione totale dell'impianto".

In relazione ai vari pericoli da eliminare, il presidente di Anacam Puglia si è soffermato sulle modalità operative che il manutentore deve applicare. A tal proposito è stata citata la norma tecnica UNI 10411-1 che stabilisce quale documentazione deve essere prodotta. Pasquale Fiore ha, quindi, esaminato i problemi legati all'applicazione delle norme tecniche EN 12015 EN 12016 riguardanti la compatibilità elettromagnetica e le varie propedeuticità come, ad esempio, la sostituzione di tutto il comparto elettrico all'atto della sostituzione del quadro di manovra.




Sono stati, inoltre, ribaditi concetti legati all'emissione della dichiarazione di conformità D.M. 37/2008 per ogni riparazione importante e alla necessità di sostituire argani di trazione molto vecchi che non danno garanzie di sicurezza.

Durante il seminario formativo sono stati forniti alcuni pareri in merito all'applicazione dell'art. 23 della norma tecnica UNI 10411-1, che interviene quando si sostituisce quasi completamente il preesistente impianto, e all'opportunità di installarne uno che risponda alla direttiva 95/16/CE, laddove possibile, per far sì che si possa applicare l'ulteriore sicurezza rappresentata dall'emendamento A3, ancora per poco bypassabile con la UNI 10411-1. "Il suggerimento - ha spiegato Pasquale Fiore - è scaturito anche in seguito al caso recente di un argano di buona fattura, vista la scarsa incidenza di episodi pericolosi a esso riferiti, interessato da una rottura improvvisa dell'asse che ha provocato la corsa del contrappeso in basso e della cabina in alto, senza che per fortuna fossero coinvolti passeggeri".

Da ultimo, come da richiesta pervenuta ad Anacam Puglia da parte di Anaci-Bat, è stata preparata e consegnata ai partecipanti una check list propedeutica alla verifica della presenza dei documenti legati alla gestione degli impianti di ascensori.

Al vivace dibattito che è seguito, ha preso parte l'avvocato Luciano Martucci, con cui Anacam Puglia ha già collaborato in passato e "che, come sempre, - ha spiegato Pasquale Fiore - ha reso edotti in maniera encomiabile gli astanti riguardo alle problematiche correlate al rapporto a mezzo contratto di manutenzione tra condominio/amministratore e manutentore".

"In definitiva - ha commentato il presidente di Anacam Puglia - è stata una giornata di lavoro molto proficua, che ha messo in luce gli ottimi rapporti che intercorrono tra Anacam e Anaci a livello locale, grazie anche alla lungimiranza del solerte presidente provinciale Ugo Calò che, a più riprese, ha mostrato molta attenzione alla sicurezza e alla formazione dei suoi fortunati associati".

telesan

# ENTRATE NEL FUTURO DEI SERVIZI

## TELESOCCORSO E TELEFONIA **PER ASCENSORI**

NOVITÀ 2014

**CLOUDLIFT**

La nuova piattaforma Web-based che si integra perfettamente con tutte le attività e servizi erogati da Telesan, consentendo di visualizzare in real time tutte le attività della centrale operativa e della tua azienda.

CLOUDlift



datalift

NOVITÀ 2014

**DATALIFT**

Il Software Gestionale contabile completo, realizzato con le più innovative tecnologie e soluzioni informatiche esclusivamente per il settore ascensoristico.

*by* Gloservice

telesan Mobile Lift

Gestione chiamate e attività manutenzione

telesan TS Lift

Gestione Telesoccorso EN 81-28

telesan Mobile

Comodato di utilizzo modulo GSM e schede SIM card

www.telesanlift.it

telesan CLOUDlift

Gestione e controllo on-line dei servizi, tramite accesso web

telesan Call Lift

Gestione chiamate di assistenza emergenza 24h su 24h

telesan SIM GSM

Gestione completa schede SIM card GSM

CSQ IQNet IQCM

SISTEMA DI QUALITÀ AZIENDALE CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2008

# Qualitylift: una famiglia di fatto per combattere la crisi

*Un'alleanza commerciale tra due aziende complementari di Genova e Torino, la Robertelli Srl e la Teledif Italia, per rafforzare le posizioni sul mercato e pensare al futuro. Vitale la collaborazione con Anacam*

**Una collaborazione sempre più stretta con Anacam.** E' questo l'auspicio dei componentisti Aurelio di Gregorio di Teledif Italia (sistemi teleallarmi e software) e Gianni Robertelli della Robertelli Srl (pulsantiere, pulsanti e display) che hanno deciso di stringere un'alleanza commerciale attraverso le proprie aziende per cercare di affrontare al meglio la difficile congiuntura economica che il Paese sta attraversando. E' nata così Qualitylift. "L'idea che ci ha spinto a percorrere questa strada - spiega Aurelio Di Gregorio di Teledif Italia - nasce proprio come reazione alla crisi economica. Abbiamo pensato che fosse necessario fare qualcosa per ravvivare i rapporti con la clientela senza sopportare grossi investimenti e per restare ancorati in modo più forte a questo mercato. Si è partiti dall'idea molto semplice di mettere insieme, senza remore, il parco clienti delle aziende. Condividere ruoli e funzioni aziendali come la segreteria, la risposta telefonica di primo livello, l'accesso ai dati dei rispettivi sistemi informatici ha richiesto una grande fiducia dell'uno verso l'altro. Era in previsione la partecipazione a Interlift e invece di presentarci separatamente, anche se sotto il cappello di Anica, come negli anni passati, abbiamo unito gli sforzi prendendo due stand attigui e facendo in modo che un'unica risorsa svolgesse per entrambe le aziende tutte le attività preliminari come quelle di promozione sia sui mercati esteri che su quello nazionale. L'idea iniziale era di realizzare una rete regolarmente costituita secondo tutti i crismi. Abbiamo partecipato anche a vari incontri organizzati dalla Camera di Commercio di Torino e dall'API. Alla fine abbiamo optato per una soluzione informale, abbiamo fatto quello che si chiama un *gentleman's agreement* scrivendo in ogni caso tutti i punti e il perimetro entro cui muoverci dando vita a Qualitylift. Il logo è stato registrato da Teledif ma ci siamo impegnati con un documento tra le parti affinché il marchio resti di proprietà di ambedue le aziende. Speriamo di consolidare questo fidanzamento per arrivare a un matrimonio solido che duri per sempre. Per il momento, dunque, c'è una gestione separata delle due imprese e gli eventuali costi, come quello della partecipazione a ITALIAELEVA, vengono gestiti da una e poi, quanto di competenza, viene rifatturato all'altra. Sono rimasto entusiasta della partecipazione delle aziende che sono venute a Lazise. Ho incontrato dei clienti, che mi piace di più definire 'colleghi', che sono venuti al convegno solo per il piacere di incontrare altri colleghi, per scambiare saluti e idee. E' bellissimo, ho apprezzato moltissimo questo clima. Ho fatto anche i complimenti a Michele Mazzarda e a Paolo Vicini perché hanno costruito un evento bello e stimolante. Dovranno e dobbiamo continuare a lavorare per rafforzare e non perdere questi valori, perché se li perdiamo il parco ascensori italiano diventerà terreno di caccia libera e spietata e le nostre piccole e micro aziende si dissolveranno come neve al sole".



Come funziona esattamente questa collaborazione? "Noi siamo a Genova e a Torino - continua Di Gregorio - ma ci incontriamo periodicamente. Abbiamo deciso di localizzare la

segreteria comune presso la sede della Teledif a Torino. Dai clienti andiamo insieme come Qualitylift con un risparmio in termini di tempi, di risorse e di denaro presentando un solo catalogo bilingue, realizzato in occasione di Interlift, che ha finito per sostituire i singoli cataloghi. Abbiamo messo in linea il sito internet www.qualitylift.it con una selezione dei nostri prodotti e relative schede tecniche, le nostre storie e una sezione news con le principali attività svolte. Pensiamo nel prossimo futuro di unificare l'ufficio tecnico, soprattutto la parte ricerca e sviluppo, che poi è l'investimento maggiore per un'azienda. Poi si potrebbe pensare a ulteriori passi tendenti al risparmio sui costi non strettamente legati ai processi produttivi, quali la contabilità, le certificazioni ISO (oggi ambedue le aziende sono certificate ISO 9001), l'iscrizione ad associazioni datoriali e di settore (ambedue siamo iscritti ad API e ad Anica). Non siamo associati ad Anacam però se dovessimo trovare favorevole l'iscrizione, così come abbiamo trovato favorevole la partecipazione al convegno di Lazise, sicuramente lo faremo. L'associato Anacam è il nostro cliente principale. Sarebbe bello fare rete tra di noi, chiaramente a parità di prezzo e di qualità di prodotto: aiuterebbe a proteggere i nostri livelli occupazionali e a far crescere le sane e dinamiche realtà produttive del nostro Paese, quali le nostre. Io credo che questa sia l'unica strada. Il bilancio di Qualitylift, fino ad ora, è estremamente positivo. La cosa più importante è aver rafforzato le singole posizioni sul mercato potendo accedere e utilizzare l'esperienza con il cliente dell'altra realtà. Mi sembra sempre più vera e calzante la frase che abbiamo adottato come slogan del nostro sito http://www.qualitylift.it e cioè che le buone idee nascono da solide basi".

*"Condividiamo appieno questa collaborazione tra Anacam e Anica. E' vitale"*

"Questa iniziativa - dice Gianni Robertelli della Robertelli Srl - è partita dietro la spinta della crisi che ci ha fatto capire che un certo tipo di individualismo tipico dell'imprenditore italiano forse è da rivedere. Ci siamo incontrati e conosciuti in ambiente Anica. Nel corso degli anni si sono approfonditi i rapporti di stima e di amicizia e quindi è stato quasi naturale chiedersi se potevamo fare qualcosa insieme. Così abbiamo cominciato a collaborare installando materiale Teledif nelle nostre pulsantiere e viceversa. Abbiamo realizzato il piccolo capolavoro del catalogo comune in occasione di Interlift 2013 con l'obiettivo di presentare il meglio della nostra produzione e avere prodotti che possono essere indifferentemente venduti dagli uni e dagli altri con un listino concordato e condizioni commerciali uguali per entrambe le società. Grazie all'iniziativa comune, questo è importante, abbiamo potuto arricchirci del contributo di una persona che segue entrambe le società sul terreno del marketing, della comunicazione e della customer satisfaction. Questa persona è diventata veramente una risorsa importante per le nostre società, un lusso che possiamo permetterci proprio perché condividiamo le spese. I clienti hanno notato il salto di qualità nella comunicazione, nello stile, nella grafica. Ora molte imprese sono interessate a entrare nella nostra rete. Tra queste, c'è un forte interesse anche da parte di Microsistemi. Altre aziende ci stanno seguendo molto da vicino: abbiamo cominciato col condividere risorse comuni a livello di rappresentanza quindi Qualitylift in questo momento rappresenta oltre a Robertelli e Teledif anche altre imprese. Questa iniziativa vuole rappresentare uno stimolo per gli altri colleghi: certe cose si possono fare, ovviamente tra aziende complementari. Occorre però abbandonare pregiudizi, sospetti, individualismi che non hanno più senso".

Rispetto alla vecchia clientela come vi siete mossi? "Le aziende sono indipendenti: ognuno ha la sua partita Iva, fattura quel che deve e fa le sue trattative di carattere commerciale. Le offerte - conclude Robertelli - partono non da Qualitylif ma da Robertelli e da Teledif. Questa è la premessa. Il cliente può chiedere di rifornirsi tramite il suo fornitore storico anche degli altri materiali. Non vive Qualitylift come una confusione ma come un'opportunità. Io ho sempre riscontrato tanto favore. Ho colto l'occasione mentre eravamo a Interlift per presentare personalmente a Michele Mazzarda questa iniziativa che ha raccolto interesse e plauso. La vicinanza, la collaborazione e la condivisione di iniziative comuni, di cui ITALIAELEVA è un esempio, sono fondamentali. Condividiamo appieno questa collaborazione tra Anacam e Anica. E' vitale".

# SEA SYSTEMS S.r.l.



Sea Systems, da oltre 30 anni al Vostro servizio, con la linea di Quadri **Setronik 1 Restyling**, Pulsantiere **Video** e **Quadrato**, Sistemi precablati **paralleli** e **seriali**, è proiettata a soddisfare le Vostre esigenze di personalizzazione nei seguenti ambiti:

- modernizzazioni di ascensori elettrici ed idraulici,
- nuove installazioni di ascensori con o senza locale macchina (gearless) e con testata e/o fossa vano ridotte,
- piattaforme elevatrici.

Sea Systems, since more than 30 years at Your service, with the Controllers **Setronik 1 Restyling**, Push button panels **Video** and **Quadrato**, Pre-wired systems **parallel** and **serial**, is intent on Your customized needs in the follwing topics:

- modernisations of electric and hydraulic lifts,
- new installations of lifts with or without machine room (gearless) and with short headroom and/or low pit,
- moving platforms.

Quadro al piano per MRL
*Controller at landing for MRL*



Pulsantiere di cabina e piano
*COPs and LOPs*



Encoder su tetto
*Encoder on the roof*



Quadro nel vano e manutenzione al piano per MRL
*Controller in shaft and landing maintenance for MRL*





**SEA SYSTEMS Srl**
Via San Carlo 13
20010 Bareggio (Milan) - Italy
Tel: +39 02 90.36.34.99
Fax: +39 02 90.36.35.00

**www.seasystems.it**

sea@seasystems.it
ITALY

## pubblicazioni assolift




**Ascensori e Quesiti**
Prezzo cad. € 48,80 ii
Prezzo cad. soci € 39,04 ii
Autori:Michele De Mattia,
Paolo Tattoli




**Ascensori e apparecchi elevatori**
MAGGIOLI EDITORE
3ª edizione
Prezzo cad. € 44,00 ii
Prezzo cad. soci € 38,00 ii
Autori: Enzo Fornasari, Giuseppe Iotti




**"Miglioramento e mantenimento della sicurezza degli ascensori in esercizio"**
Prezzo cad. € 28,00 ii
Prezzo cad. soci € 23,00 ii
(Edizione Maggioli)

I prezzi si intendono esclusi delle spese di spedizione.
E' possibile acquistare tramite l'Assolift Servizi S.r.l. Unipersonale tutte le Norme UNI - Aggiornamento 2014

**Per informazioni contattare:**
**Assolift Servizi S.r.l. Unipersonale**
**Via di Porta Pinciana, 4**
**00187 ROMA**
**Tel. 0642 013 893**
**Fax 0647 438 98**
**E.mail:**
***assolift149660@assolift.191.it***

## inserzionisti in questo numero




SMS 19




IGV 10




SAMERLIFT 31



DONATI 27




TELESAN 60



CA BROKER 36




SEA 63

# Sedi regionali Anacam

**Abruzzo**
Presidente Giovanni Colelli
Via Berna 32 - 65010 Spoltore (Pe)
Tel. 085 4157164 - Fax +39 085 4157166
E-mail: imap@dimidove.com

**Calabria**
Presidente Giuseppe Febert
Via Friuli Dir. II - 89123 Reggio Calabria
Tel. 0965 28552 - Fax 0965 899307
E-mail: febert@tiscali.it

**Campania**
Presidente Luciano Pastore
Via Amedeo Modigliani 13 - 80126 Napoli
Tel. 081 5887162 - Fax 081 2410452
E-mail: info@ascensoripastore.it

**Emilia Romagna**
Presidente Ivan Ferrarini
Via A. Depretis 6/A - 43100 Parma
Tel. 0521 994224 - Fax 0521 988703
E-mail: info@farma.it

**Lazio**
Presidente Mauro Biagetti
Via della Pisana, 399 - 00163 Roma
Tel. 06 66158990 - Fax 06 66158917
E-mail: info@zimmermann.it

**Liguria**
Presidente Massimo Cuoghi
Via R. Mandoli, 31/N - 16139 Genova
Tel. 010 881353 - Fax 010 881882
E-mail: info@cuoghiascensori.it

**Lombardia**
Presidente Roberto Corradini
Via Cà Bassa, 31 - 21100 Varese
Tel. 0332 333122 - Fax 0332 333254
E-mail: roberto.corradini@amcaelevatori.com

**Marche**
Presidente Paolo Bedetti
Via Rismondo, 3 - 60123 Ancona
Tel. 071 9161393 - Fax 071 9161393
E-mail: paolo.bedetti@glbascensori.com

**Piemonte**
Presidente Maria Giuseppina Leonardi
Via Costantino Perazzi, 54 - 28100 Novara
Tel. 0321 467313 - Fax 0321 491434
E-mail: info@allegraimpianti.it

**Puglia**
Presidente Pasquale Fiore
Via degli Artigiani 32 - 76121 Barletta (BAT)
Tel. 0883 515627 - Fax 0883 515625
E-mail: pasquale.fiore@ascensorifiore.it

**Sardegna**
Presidente Omero Campus
Via Rossini 58/A - 09129 Cagliari
Tel. 070 44327 - Fax 1782286049
E-mail: sardascensori@tiscali.it

**Sicilia**
Presidente Giancarlo Aquilea
Via Papa Paolo VI, 10 - 90142 Palermo
Tel. 091 362418 - Fax 091 6375780
E-mail: acmascensori@virgilio.it

**Toscana**
Presidente Luca Pierazzoli
Via L. Gordigiani, 26 A/B - 50127 Firenze
Tel. 055 367501 - Fax 055 367504
E-mail: lucapierazzoli@virgilio.it

**Trentino-Alto Adige**
Presidente Paolo Segatta
Via Vienna 10 Z.I. Spini - 38100 Trento
Tel. 0461 994066 - Fax 0461 950012
E-mail: domolift@domolift.it

**Umbria**
Presidente Sonia Rosetti
Via Migliorati 11/13 - 06132 Perugia
Tel. 075 33700 - Fax 075 35056
E-mail: info@rosettiascensori.it

**Veneto E Friuli-VeneziaGiulia**
Presidente Bruno Vergati
Via Caldonazzo 13 - 35035 Mestrino (PD)
Tel. 049 8987160 - Fax 049 8987280
E-mail: info@vergati.it

# Anacam Academy

**L'Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori (Anacam)** ha avviato il progetto Anacam Academy in collaborazione con il Centro ELIS, un percorso di formazione che coinvolge tutto il settore ascensoristico e che prevede **quattro livelli.**

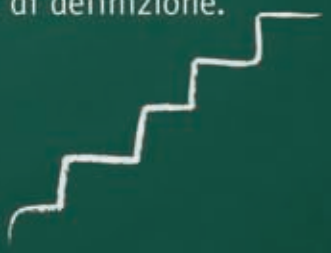
**Anacam Basic**
Si rivolge ai ragazzi dai 14 ai 18 anni che alterneranno lezioni in aula a esperienze sul campo nelle aziende associate Anacam.





**Anacam School**
Si rivolge ai neo diplomati con l'obiettivo dell'inserimento in azienda.

**Anacam for Professional**
Si rivolge ai dipendenti delle imprese con l'obiettivo di aumentare le competenze tecnico-specialistiche. Progetto in via di definizione.



**Anacam for Director**
E' un Master che si rivolge agli imprenditori del settore con la finalità di accrescere e rafforzare le competenze commerciali, consulenziali e manageriali.

Per qualsiasi informazione è possibile contattare:

Luca Incoronato - Anacam tel. 0642013829
e-mail: l.incoronato@anacam.it

Edoardo Bellafiore - Consorzio ELIS tel. 0643560367
e-mail: e.bellafiore@elis.org